

il Trentino



settembre-ottobre 2014

Rivista della Provincia autonoma di Trento

www.provincia.tn.it

anno L - numero 333

postatarget
magazine

NAZ/220/2008

Posteitaliane



Scuola trentina:
puntiamo in alto per fare centro

Sommario 333

settembre-ottobre 2014

■	È il primo giorno di scuola...per tutti.....	3
■	Il Trentino difenderà a testa alta la sua Arca di Noè a cielo aperto	5
	Prosegue Life Wolfalps	8
	Come migliorare gli ecosistemi dei fiumi	9
	Il "sogno" di Susanna Tamaro.....	10
	Pinocchio in carcere.....	11
	A cent'anni vola ancora tra le nuvole.....	13
■	I Forti in 3 dimensioni.....	14
■	Contro i trucchi e gli inganni rivolgetevi al CRTCU	16
■	PerlMioFuturoGIOVANI.....	18
■	Speciale Euregio.....	21
	GrüBe aus der Euregio - Saluti dall'Euregio	
	Die Europaregion nimmt Fahrt auf - L'Euregio prende slancio	
	Daten & Fakten - Dati & Fatti	
	Gemeinsam forschen, gemeinsam studieren - Uniti nello studio e nella ricerca	
	Geschichte lebendig machen - Vivere la storia	
	UploadSounds	
	Geschichte verbindet - La storia unisce	
	Makroregion Alpen - Macroregione alpina	
	Grenzübergreifende Patientenbetreuung - Mobilità transfrontaliera dei pazienti	
	Menschen in der Euregio - Volti dell'Euregio	
	Panorama	
	Mobil in der Europaregion - Mobilità nell'Euregio	
	Sprachminderheiten im Trentino - Minoranze linguistiche in Trentino	
	Der blaue Schurz - Il grembiule blu	
	Unterwegs auf römischen Pfaden - In viaggio sulla strada romana	
	Dreier-Landtag - Seduta congiunta	
■	Medita: l'editoria trentina in mostra.....	46
■	La differite: una storia da non dimenticare.....	48
■	Un Trekking per escursionisti generosi di Pace.....	50
■	La cultura vien mangiando.....	51
	Dosso Dossi torna a Trento dopo quasi cinque secoli	52
	La rivolta di Rodolfo Belenzani in una Trento tra Vienna e Venezia.....	54
	La guerra che verrà non è la prima. Grande Guerra 1914-2014	56
■	Biblioteca.....	58
■	Horizon 2020: programma europeo per la ricerca e l'innovazione	60
	Trentino e Marche scoprono la formazione professionale tedesca	62
	Europa per Voi	63

il Trentino

Rivista della Provincia autonoma di Trento

Anno L-numero 333
settembre-ottobre 2014
Piazza Dante n. 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494684/494614

Chiuso in redazione il 6 ottobre 2014

Direttore responsabile

Gianpaolo Pedrotti

Coordinatore editoriale

Mauro Neri

Redazione

Pier Francesco Fedrizzi, Francesco Marcovecchio, Carlo Martinelli, Mauro Neri, Marco Pontoni, Lorenzo Rotondi, Fausta Slanzi, Arianna Tamburini, Corrado Zanetti, Vanda Campolongo, Marina Malcotti, Silvia Vernaccini

Hanno collaborato

Evelyn Bortolotti, Alessandro Casagrande, Sandra Chighizola, Roberta Corazza, Stella Fava, Daniela Finardi, Danilo Gasparini, Viviana Lupi, Valentina Musmei, Paolo Negri, Andrea Nicolussi Golo, Lorenza Groff, Marina Marcorin, Flavia Fossa Margutti, Alessia Negrioli, Luca Rizzonelli, Chiara Veronesi, Marco Zenatti, Gianna Zortea

Fotografie

Fotografi: Massimo Dalledonne, Arianna Menzano, Cosimo Rotondi, Marco Simonini
Archivi: APPA, APSS, Castello del Buonconsiglio (Gardaphoto 2014), FBK, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, Servizio foreste e fauna PAT (Carlo Frapporti), Istituto Culturale Ladino, Istituto Cimbro Luserna, Istituto Culturale Mocheno, Servizio audiovisivi della Commissione europea, Trentino Sviluppo S.p.A. (Guido Castagnoli, Arturo Cuel, Daniele Lira, Tiziano Mochen, Andrea Rizzoli), Ufficio Stampa PAT (Piero Cavagna, Romano Magrone)

Impaginazione

PlurisConsulting - Trento

Copertina

A scuola (foto di Piero Cavagna)

Stampa

S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali - Trento

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100 del 13.08.1963 - iscrizione nel R.O.C. n. 480

La rivista "il Trentino" è consultabile sul sito:
www.ufficiostampa.provincia.tn.it/il_trentino
Per scriverci: iltrentino@provincia.tn.it



Volete ricevere il Trentino ad un indirizzo diverso? C'è un indirizzo da modificare? Ci sono più destinatari nella vostra famiglia? Non volete più ricevere la rivista? Dubbi, domande, curiosità, chiarimenti, consigli, critiche, suggerimenti, complimenti? Il numero verde e l'indirizzo email sono a vostra disposizione.

È il primo giorno di scuola ...per tutti

*L'*inizio di un nuovo anno scolastico è sempre un periodo in cui ansia e attese, nuovi proponimenti e speranze s'intrecciano negli animi degli studenti e delle loro famiglie, degli insegnanti, dei dirigenti e di tutto il personale della scuola.

L'apertura dell'anno scolastico 2014-2015 ha alimentato gli stessi sentimenti nel sottoscritto: è stato il primo giorno di scuola anche per me, nella mia nuova veste istituzionale di Assessore provinciale all'istruzione, un primo giorno carico di progetti e di aspettative che ho cercato di trasmettere soprattutto ai giovani studenti – dai piccoli delle scuole dell'infanzia ai grandi delle superiori e delle professionali – che ho avuto modo di incontrare in un giro di visite quanto mai preziose.

Negli occhi delle ragazze e dei ragazzi ho visto la gioia di rivedere gli amici e la curiosità di scoprirne di nuovi; ho intuito la voglia di tornare sui banchi dopo alcuni mesi di assenza, ma anche il timore delle difficoltà e del lavoro anche pesante che li attende nei mesi a venire.

A tutti loro ho consegnato un pressante invito a puntare decisamente in alto, a porsi obiettivi davvero di qualità, senza spaventarsi per le fatiche e per le distanze. Ho incontrato giovani che si svegliano tutte le mattine prima delle cinque per essere puntuali alle otto nella propria aula e questo sforzo da qui a inizi giugno 2015 si ripeterà tutti i giorni, cinque o anche sei volte la settimana, ma sono certo che sarà un impegno alla fine premiato dal raggiungimento del risultato prefissato.

Ognuno di noi ha, dentro, una forza che non sapevamo di possedere: è la forza che si concretizza in una frase che ogni giovane prima o poi si dice, nel silenzio della propria mente: "Dai che ce la faccio!" È vero: il futuro è nostro, il futuro è nelle nostre mani. Realizzarlo compiutamente o svenderlo dipende unicamente da noi!

A ben pensarci, quello che ho consegnato ai giovani studenti e ai loro insegnanti è un messaggio e un impegno che mi sento di estendere a tutta la comunità trentina. Anche per tutti noi è il primo giorno di scuola, con tutto il suo carico di problemi ma anche di prospettive, ansie e slanci che non devono tramortirci. Che sia un periodo difficile – e non solo per motivi di ordine economico – è sotto gli occhi di tutti: assistiamo a episodi di odio violento ed esacerbato; abbiamo perso il gusto del confronto dialettico che non scende mai ai livelli dell'insulto e invece ci lanciamo in battaglie spesso vane, eppur cariche di contenuti offensivi; abbiamo sempre più difficoltà a coltivare quella coesione che è il vero cemento, il vero carburante di una comunità seria e impegnata; percepiamo un progressivo anestetizzarsi della nostra facoltà intellettuale e ci adagiamo nei detti comuni che spesso nascondono paure più che speranze... E allora faccio mio il messaggio che mi è stato questa volta affidato dalle ragazze e dai ragazzi dell'Alberghiero di Levico Terme, affidandomi una lettera che da quel giorno conservo nel mio ufficio quasi fosse una piccola bussola che indica la



direzione da prendere. «Siamo ragazze e ragazzi in un'epoca impegnativa della propria vita – scrivono i giovani di Levico, – abbiamo tanta voglia di crescere e di ridare alla società tutto il bene che abbiamo ricevuto fino ad oggi, ma siamo anche pieni di dubbi, incertezze e paure per il futuro che non sempre riusciamo a vedere. Per questo abbiamo bisogno che tutto il mondo adulto ci stia vicino per sostenerci nelle fatiche e per dividere con noi gioie e dolori dei prossimi anni. Nella nostra scuola impariamo l'arte dell'ospitalità, che in fondo vuol dire far star bene chi arriva. Anche lei, caro Presidente, crediamo abbia lo stesso compito, perché ogni giorno, come noi facciamo un cucina mettendo assieme ingredienti diversi, si impegna a tenere unite le diversità per far sì che ne esca un prodotto di qualità per il bene di tutti i trentini...».

Il grembiule candido da cuoco dell'Alberghiero che mi è stato donato dalla giovane Silvia assieme alla lettera è il simbolo di quel che ogni trentino deve oggi fare per uscire dai labirinti delle crisi che ci attanagliano: rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro a testa bassa ma con gli occhi ben puntati verso l'alto; ritrovare il gusto dell'unità, dell'accoglienza e del confronto delle idee; accettare le ragioni degli altri perché possano essere accolte e ascoltate anche le nostre; essere orgogliosi di quel che fin qui è stato fatto e ingegnarsi a trovar nuove vie che diano risposte propositive, originali e innovative al ridimensionamento delle risorse, alla necessità di affinare la distribuzione dei servizi e la redistribuzione delle ricchezze, che non sempre hanno seguito criteri di giustizia e di omogeneità.

Insomma, quest'anno la Scuola non è cominciata solo nelle sedi istituzionali del sapere e dell'apprendimento, ma si è aperta anche nelle nostre famiglie, sui posti di un lavoro spesso precario e fragile, nei boschi del Trentino, negli ospedali, in Provincia... L'invito che ripeto a tutti e che rivolgo soprattutto a me stesso è ancora lo stesso: puntare a obiettivi alti, perché siamo sicuri che "ce la possiamo fare"!

Ugo Rossi,
Presidente della Provincia autonoma di Trento

I riflettori della cronaca si sono di recente accesi in modo violento per un episodio triste e sfortunato, ma quello che il Trentino ha fatto nel corso di tanti anni per la gestione della fauna selvatica è un po' come quel bosco che i forestali proteggono e coltivano: qualcosa che cresce giorno dopo giorno, in silenzio.

Quindi, per raccontare e contestualizzare il "problema orso in Trentino" così come s'è sviluppato in queste ultime settimane, è necessario fare un semplice esercizio che mescola memoria e dati reali. Senza fanatismi, senza catastrofismi, senza generalizzazioni che non aiutano mai a capire.

Il Trentino è l'unico territorio alpino in cui l'orso non è mai scomparso. Ha fatto parte del vissuto ambientale delle nostre valli con storie, racconti e leggende, che testimoniano da un lato esperienze di rapporti difficili e conflittuali tra uomo e plantigrado, dall'altro memorie di addomesticazioni quasi miracolose. Se fino alla metà dell'Ottocento la specie era ancora abbastanza presente nelle Alpi, nel corso del secolo che va dal 1850 al 1950 l'orso scompare un po' dappertutto ad eccezione del Trentino occidentale, dove vive in un'area circoscritta a circa 3.750 chilometri quadrati. Dopo il 1950 vengono a mancare segnalazioni di sconfinamenti in Alto Adige e poi in Lombardia, ma la popolazione sopravvissuta si ritira in aree sempre più ridotte. Se negli anni Sessanta si poteva ipotizzare la presenza di una quindicina di esemplari, negli anni Novanta si scende drasticamente a 3-5 soggetti e la popolazione sembra destinata a esaurirsi, mentre si hanno alcune segnalazioni sulla presenza di orsi provenienti dalla vicina Slovenia (1999, sul Monte Tauro in Valsugana).

Nel 1999, per salvare il minuscolo nucleo di orsi presenti in natura, il Parco Adamello Brenta con la Provincia autonoma di Trento e l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, avvalendosi di un finanziamento dell'Unione Europea, ha avviato il progetto faunistico più ambizioso e impegnativo mai realizzato in Italia e probabilmente anche in Europa. Si tratta di Life Ursus, che ancora oggi è il fiore all'occhiello dell'amministrazione trentina per quel che riguarda la gestione della fauna selvatica e che raccoglie attestati di stima da università e da esperti. Un progetto che fin dalle sue origini aveva l'obiettivo di ricosti-

tuire un nucleo vitale di orsi nelle Alpi centrali, rilasciando nell'ambiente alcuni soggetti provenienti dalla Slovenia: arrivarono così Masun e Kirka (1999), Joze, Daniza e Irma (2000), Jurka, Vida e Maja (2001), Gasper e Brenta (2002). I risultati di Life Ursus sono noti a tutti: in dieci anni la popolazione orsina è passata da 10 esemplari a 40-50, con 36 cucciolate e 77 orsetti nati (è, questo, il numero minimo certo), con un ottimo tasso di crescita attestatosi intorno al 14%.

Ma accanto ai risultati c'è anche il rilievo che il Trentino ha ottenuto nel panorama internazionale per quel che riguarda ad esempio l'ideazione e la realizzazione del PACOBACE, il Piano di Azione interregionale per la Conservazione dell'Orso Bruno nelle Alpi Centro-orientali, oppure nell'assumere la presidenza della Piattaforma grandi carnivori della Convenzione delle Alpi, o nell'essere chiamato a partecipare ai lavori del Bear Specialist Group (BSG) dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura.

Ma è soprattutto nel lavoro sul campo che in questi decenni la Provincia autonoma di Trento e il suo personale addetto hanno acquisito esperienza e legittimità professionali. Più di mille sono state le opere di prevenzione dei danni per la presenza dell'orso distribuite e realizzate sull'intero territorio interessato e coinvolto; continuo e attento è il monitoraggio intensivo sugli spostamenti degli orsi, un lavoro che non ha eguali, in Europa, anche per le tecnologie impiegate, che vanno dal monitoraggio genetico e a quello radio-telematico, fino all'utilizzo del GPS o delle foto-trappole. Una specifica squadra ha il compito di organizzare e sostenere



Il Trentino difenderà a testa alta la sua Arca di Noè a cielo aperto

Una popolazione variegata di 40-50 orsi, 60-65 coppie di aquile, 67mila tra caprioli, camosci e cervi. E poi lupi, linci, gipeti... e 530mila persone.



Linci



Lupo



*Aquila
reale*



Cervo



Camoscio

Capriolo

le emergenze, fornire i dati e le notizie per la comunicazione, scrivere articoli scientifici; a tutto ciò vanno aggiunte la formazione continua del personale, la ricerca e la sperimentazione spesso a livello pionieristico in Europa di trappole-tubo, addestramento di cani da orso, cassonetti anti-orso...

Ma non di solo orso, va fiero il Trentino. Il suo territorio montuoso, che conserva ancora numerose valli ambientalmente integre e naturalisticamente ospitali, vede la presenza di una fauna selvatica che non ha eguali in tutte le Alpi. Sono circa 67mila gli ungulati, tra cui 30mila caprioli, 27mila camosci, 10mila cervi, a cui si aggiunge una pattuglia di stambecchi reintrodotti nel gruppo Adamello-Presanella, 60-65 coppie di aquile reali che garantiscono la persistenza della catena alimentare sottostante e il ritorno di relitti faunistici come il lupo, la lince, il gipeto. È l'Arca di Noè a cielo aperto che il Trentino protegge e continuerà a difendere a testa alta.

La cornice di tutto ciò è un territorio da un lato costituito per il 60% da foreste e per un terzo da aree protette in quanto Parchi naturali o Riserve inserite nella Rete natura 2000, dall'altro meta di moltissimi turisti (30 milioni sono le presenze annue) e di attività produttive e ricreative molto spesso vicine all'ambiente.

È evidente che la presenza di una fauna così ricca, diversificata e diffusa, che rende il nostro territorio ancor più accattivante e prezioso, ha bisogno di un costante e delicato equilibrio che tuteli i diritti di tutti i soggetti coinvolti. In questo equilibrio rientrano ad esempio i risarcimenti che la Provincia paga per eventuali danni da parte di animali selvatici come per l'appunto l'orso, ma anche le iniziative di sensibilizzazione e di corresponsabilizzazione nei confronti degli enti locali, delle scuole e dell'associazionismo. Bisogna però mettere nel conto anche alcuni "incidenti" dovuti non certo a imperizia degli addetti, bensì all'appli-

cazione di quei protocolli che servono proprio per proteggere le specie introdotte e all'imponderabilità di certi accadimenti, che però non inficiano un progetto così vasto, così radicato e così importante per il futuro del Trentino e delle Alpi.

Dobbiamo comunque tener presente che il Trentino, che ha scommesso da decenni sull'importanza della convivenza uomo-fauna selvatica, deve fare i conti anche con 530mila persone circa che vivono e lavorano in questo territorio. Non dev'essere quindi percepito come un'immensa Gardaland e nemmeno scambiato per il parco di Yellowstone, che a dire il vero è praticamente disabitato dall'uomo che non sia turista, ma deve continuare a essere un luogo in cui le persone che ci vivono – e anche i milioni di ospiti che vi giungono ogni anno in vacanza – possono e devono contribuire a creare un positivo equilibrio con la fauna selvatica, nel rispetto di un ambiente in molte parti ancora integro. ■



Prosegue Life Wolfalps

Il progetto europeo per favorire la convivenza tra uomini e lupi continuerà fino al 2018

di Chiara Veronesi



LIFE WOLFALPS

Nel prossimo futuro, al quotidiano lavoro di raccolta e diffusione d'informazioni, il progetto accompagnerà anche mostre, incontri pubblici, iniziative dedicate agli studenti e formazione per gli insegnanti. Tutte le informazioni sul progetto possono essere raccolte su www.lifewolfalps.eu

Il lupo... per saperne di più

È una specie altamente mobile, capace di percorrere centinaia di chilometri in un mese. Non è possibile contrastare il suo ritorno naturale tramite "spostamenti" forzati di singoli esemplari né tantomeno di interi branchi.

È una specie protetta a livello regionale, nazionale (legge 157/92), comunitario (Direttiva Habitat) ed internazionale (CITES). Nessun intervento di tipo venatorio, pertanto, è ammissibile.

Non riconosce l'uomo come possibile preda, ma lo identifica come una minaccia da cui allontanarsi il più rapidamente possibile. Realtà quali la Spagna o le repubbliche della ex-Yugoslavia, che ospitano popolazioni numerose di lupi, testimoniano che la coesistenza con l'uomo e le sue attività è possibile. ■

Incontrarli è un evento quasi impossibile, ma la loro individuazione mediante fototrappole e alcuni fortunati scatti realizzati da una guardia forestale nello scorso giugno (oltre a una serie d'indagini sul campo), hanno confermato la ricomparsa del lupo sulle Alpi. La loro presenza è dovuta a un ritorno naturale, in espansione a partire dalle popolazioni appenniniche del Centro Italia e da quelle dinariche della Slovenia. Nel settore delle Alpi occidentali è una presenza stabile da ormai vent'anni, mentre nelle nostre zone è più recente dopo decenni di assenza.

Il ritorno del lupo in Trentino è un segno molto positivo dal punto di vista ecologico, perché indica il buono stato di salute generale dell'ambiente alpino. Inoltre, il lupo svolge un importante ruolo di selezionatore nelle popolazioni di ungulati perché preda gli individui più deboli.

La sua presenza rappresenta però anche un elemento di criticità per chi lavora sulle Alpi, soprattutto per chi vive di pastorizia. Si tratta di problemi che toccano varie categorie: allevatori, cacciatori e amministratori in primis.

Nell'ottica di contribuire alla corretta gestione del ritorno di questo animale e alla ricerca di soluzioni che rendano possibile la convivenza con l'uomo, è nato LIFE WOLFALPS, progetto europeo che vede la partecipazione di 12 partner nazionali e internazionali tra i quali, per il Trentino, il MUSE Museo delle scien-

ze di Trento e il Servizio Foreste e Fauna della Provincia autonoma di Trento.

Il progetto LIFE WOLFALPS ha preso avvio nel 2013 con un budget complessivo di 6 milioni di euro (stanziati dall'Unione europea) e proseguirà fino al 2018. Il primo anno di attività ha visto la definizione della strategia di comunicazione e delle linee guida per il monitoraggio del lupo e la formazione del personale tecnico che verrà incaricato di raccogliere sul campo i segni di presenza del predatore. Al via anche le squadre cinofile antiveleno destinate all'individuazione e alla prevenzione degli episodi di avvelenamento, mentre una serie di questionari relativi alle predazioni subite e alla qualità della vita e del lavoro sono stati distribuiti agli allevatori. Infine, è stato avviato lo studio di Human Dimension per indagare la posizione dell'opinione pubblica riguardo al lupo.



Come migliorare gli ecosistemi dei fiumi

Se n'è parlato in un seminario nazionale organizzato da APPA per cercare soluzioni innovative

di Paolo Negri

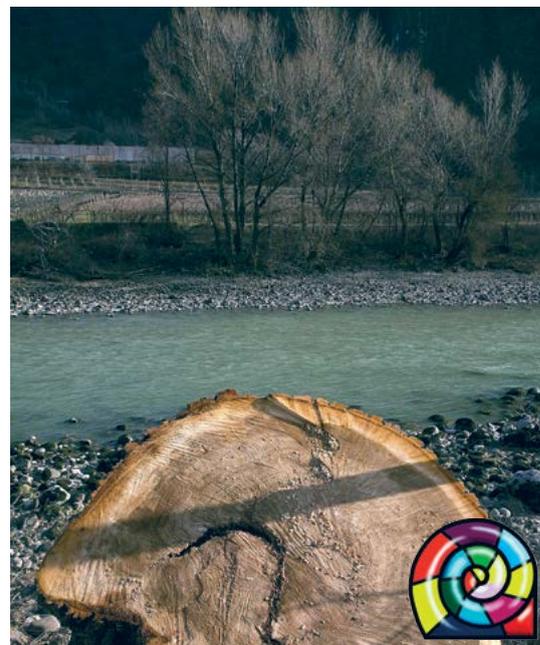
In un contesto di obiettivi di qualità da raggiungere, di usi conflittuali della risorsa acqua e di aspetti normativi complessi, vi è sempre maggiore richiesta di strumenti pratici che possano essere di supporto alla gestione, alla pianificazione e al miglioramento degli ecosistemi fluviali. Uno di questi strumenti è l'*Indice di Funzionalità Fluviale*, un sistema integrato per la valutazione degli ecosistemi fluviali.

L'Indice, dall'acronimo IFF, consente non solo di analizzare fiumi e torrenti, ma di proporre soluzioni pianificatorie e gestionali per la tutela dei corsi d'acqua. Questa metodologia è stata sviluppata a Trento con la collaborazione di diversi esperti nazionali del settore dell'ecologia fluviale. Dalla prima edizione del 2000, rivista ed integrata poi nel 2007, è andato aumentando l'interesse per questo metodo, che si è diffuso rapidamente su parecchi corsi d'acqua italiani: si stima che siano stati valutati con IFF 5.000 km di fiumi nostrani. Il metodo è applicabile oggi a qualsiasi realtà fluviale, dal Po al torrente alpino, fino ai fiumi temporanei della Calabria.

Una diffusione così ampia ha visto trasformarsi l'indice da semplice valutazione ecosistemica in strumento flessibile per una gestione sostenibile degli ecosistemi fluviali. Questo è stato il tema centrale del Seminario "L'indice di funzionalità fluviale: applicazioni innovative per la gestione dei corsi d'acqua" che si è svolto a Trento il 12 settembre 2014 grazie all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Settore tecnico per la tutela dell'ambiente, e al Centro Italiano Studi di Biologia Ambientale, con il patrocinio ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e a Ricerca Ambientale) di Roma.

Il seminario ha visto la partecipazione di circa un centinaio di esperti provenienti da tutta Italia che hanno potuto approfondire diversi esempi di utilizzo

dell'IFF come strumento pianificatorio e gestionale. Durante la giornata si sono susseguiti esperti di varie regioni italiane che hanno proposto esperienze di applicazioni dell'IFF in contesti diversi quali ad esempio la valutazione degli habitat fluviali, i contratti di fiume, l'analisi della compatibilità delle centrali idroelettriche. Anche APPA Trento, ha portato il suo contributo alla discussione illustrando il progetto "IFF del Trentino", che riguarda l'applicazione del metodo sui principali corsi d'acqua della provincia di Trento per una lunghezza globale di circa 1500 km e una nuova metodologia



per la valutazione degli ambiti fluviali ecologici.

Questi ambiti, previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque, sono aree di tutela che andranno inserite nei Piani territoriali delle Comunità di Valle e che possono essere individuate utilizzando i risultati del monitoraggio con l'Indice di Funzionalità Fluviale.

Sul sito di APPA, all'indirizzo www.appa.provincia.tn.it/acqua/corsi_acqua-iff sono liberamente scaricabili tutti i materiali illustrati durante la giornata, le presentazioni dei relatori e la registrazione video degli interventi. ■



Il “sogno” di Susanna Tamaro

Per ricordare il nonno soldato e tutti i caduti della famosa battaglia di Carzano del 18 settembre 1917, oltre alla scrittrice era presente anche l'Arciduca Martino d'Austria-Este

di Francesco Marcovecchio

Si chiamava Giovanni Anzelotti ed era un ufficiale degli Arditi, durante la Grande Guerra ha combattuto a Carzano e poi nella disfatta di Caporetto, riuscendo a tornare vivo a casa, per raccontare a figli e nipoti la sua incredibile storia. Fra questi vi era anche Susanna Tamaro, la grande scrittrice italiana, autrice di *Va' dove ti porta il cuore*, che domenica 21 settembre è arrivata in Trentino, a Carzano, per ricordare insieme ad altri parenti e discendenti di soldati italiani e austro-ungarici, i Caduti del primo conflitto mondiale

«Quando eravamo piccoli – ha detto Susanna Tamaro – il nonno raccontava spesso a noi nipoti le terribili vicende della guerra, per questo sono molto felice di essere qui». La presenza della Tamaro a Carzano si deve all'impegno di Piera Degan, presidente del Comitato 18 settembre 1917, che, venuta a conoscenza del fatto che il nonno della scrittrice aveva combattuto a Carzano, si è subito attivata per invitarla a partecipare alle commemorazioni di quest'anno. «È la prima volta che vengo qui, ha detto la Tamaro, e ricordo che mio nonno nominava spesso Carzano e i drammatici avvenimenti del 1917, ma non sapevo che fosse un fatto così noto, fino a quando

sono stata invitata dal Comitato».

È una delle tante tragiche storie della Grande Guerra quella che ogni anno viene rievocata in Valsugana. Fu il cosiddetto “Sogno di Carzano”, un tragico episodio bellico del 1917 che, se fosse terminato con la vittoria italiana, avrebbe probabilmente messo fine alla guerra, evitando il disastro di Caporetto. Al contrario, l'operazione fallì lasciando sul campo centinaia di soldati dell'esercito italiano, in gran parte bersaglieri. Ogni anno quella drammatica vicenda viene ricordata grazie al lavoro del Comitato 18 settembre 1917, alla presenza dei rappresentanti dell'Associazione nazionale bersaglieri provenienti da tutta

Italia e di quelle dei Kaiserjäger e Kaiser-schützen provenienti dall'Austria. Oltre alla Tamaro, quest'anno ha partecipato alla commemorazione anche l'Arciduca Martino d'Austria-Este, discendente dell'ultimo imperatore austro-ungarico Carlo d'Asburgo. In particolare, nella ricorrenza dei 100 anni dallo scoppio della Grande Guerra, si sono voluti commemorare i 14 “carzaneri” partiti proprio un secolo fa per il fronte della Galizia, senza fare più ritorno a casa. Il sindaco, Cesare Castelpietra, ha scandito i loro nomi, accompagnandoli con le note del “Silenzio” suonate dalla Fanfara di San Giorgio di Nogaro. Subito dopo, l'Arciduca Martino d'Austria-Este ha consegnato ai ragazzi di Carzano un lume, alla memoria di chi è caduto per servire l'Imperatore. Alla fine i parenti e i discendenti dei caduti nel “Sogno di Carzano” si sono uniti in un abbraccio comune e hanno piantato alcune rose, utilizzando ciascuno un po' di terra portata per l'occasione dai rispettivi paesi di origine. ■



Pinocchio in carcere

Positive esperienze teatrali nella Casa Circondariale di Trento: messa in scena una rilettura del capolavoro di Collodi

di Gianna Zortea

Pinocchio è un burattino che ama prendersi le sue libertà. Ride, scappa, non dà retta: sbaglia, piange, paga e ricomincia. La sua storia fatta di trasgressioni, punizioni, pentimenti e redenzioni è sembrata scritta apposta per il laboratorio di teatro, musica e arte che si è tenuto fra marzo e giugno e che ha coinvolto una ventina di detenuti della Casa Circondariale di Trento. Nel *Pinocchio* del carcere di Trento i protagonisti sono gli adulti che sperimentano l'arte nel loro percorso di recupero sociale. Mohamed, Aziz E., Badreddin, Aymen, Adem, Issam, Jetmir, Aziz M., Kristo, Said, Sami, Youssef, David, Zouahier, Claudio, Luigi, Sidibeh, Santi, Blasan e Amine – originari di Tunisia, Marocco, Albania, Bosnia, Mali, Colombia e Italia – hanno affrontato la trasposizione teatrale sotto la guida di Amedeo Savoia (adattamento e regia), di Nicola Straffellini (musica), di Emilio Picone (scenografia) e di Luigi Sansoni (assistenza tecnica).

Giovedì 3 luglio *Pinocchio*, il frutto di questo percorso teatrale, è andato in scena presso il teatro della Casa Circondariale di Spini di Gardolo alla presenza di un pubblico misto di ospiti esterni e di detenuti spettatori. Sono ventuno le scene che compongono lo spettacolo preparate in sole 26 ore di lavoro, una ventina i partecipanti che si sono messi in gioco come attori, musicisti, ballerini. Il progetto, patrocinato dal Dipartimento alla Conoscenza della Provincia autonoma di Trento, è stato promosso dall'Associazione il Gioco degli Specchi di Trento in collaborazione con l'associazione di musica contemporanea Quadrivium di Riva del Garda e il Liceo "L. da Vinci" di Trento. Il progetto ha avuto inoltre il contributo del Centro Servizi Volontariato e

dell'Iprase del Trentino.

Per la musica Straffellini ha utilizzato sia strumenti a percussione e canti (ad esempio nella scena dell'addormentamento di Pinocchio davanti al fuoco, particolarmente efficace si è rivelata la scelta di far intonare agli attori ninne nanne provenienti dai loro paesi d'origine) sia interventi registrati: dal *Principe di legno* di Béla Bartók a *Waka Waka* di Shakira e John Hill, passando per Ferruccio Busoni e Frank Zappa. Emilio Picone, infine, ha scolpito in legno di ciliegio e melo un originalissimo burattino con i dreadlocks. «Dati statistici a livello nazionale – ha spiegato Amedeo Savoia – confermano



il fatto che l'esperienza artistica favorisca il successo del reinserimento sociale delle persone ristrette. Lo testimonia, fra le molte altre diffuse nelle carceri italiane, l'esperienza del regista Fabio Cavalli – coautore del film *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani – nella Casa Circondariale Rebibbia a Roma».

Anche a Trento, in misura molto minore ma non meno significativa, è stato possibile muovere i primi passi in questa direzione. Ad esempio, lo scorso anno, per la messa in scena sempre a Spini dell'*Ulisse e il velo*, il rapper albanese Fari Lleshi ha potuto usufruire di permessi premio per recarsi nello studio di registrazione della Metrorec di Riva del Garda per registrare in forma professionale alcune canzoni di sua composizione. ■





PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO
Assessorato alla Salute
e solidarietà sociale

Comitato provinciale
di coordinamento
in materia di salute
e sicurezza
sui luoghi di lavoro



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
DIREZIONE PROVINCIALE DI TRENTO

INAIL - Dipartimento di Bolzano
INPS - Direzione provinciale di Trento
Consorzio dei Comuni della provincia di Trento
CGIL del Trentino
CISL del Trentino
UIL del Trentino
Confindustria
Associazione artigiani e piccole imprese
Unione Commercio, turismo, servizi,
professioni e piccole imprese
Federazione trentina della cooperazione
Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro
Associazione italiana addetti professionisti della salute
Confederazione italiana agricoltori
Coldiretti

SALUTE SUL LAVORO

UN BENE COMUNE



Le malattie professionali non si manifestano subito. Per prevenirle i datori di lavoro e i lavoratori devono conoscere e adottare le misure di protezione e di tutela della salute. **Impegnarsi insieme è interesse di tutti: per vivere in salute, per non limitare le nostre capacità in futuro.**

INAIL.IT
TRENTINOSALUTE.NET



A cent'anni vola ancora tra le nuvole

Francesco Volpi, pioniere del volo trentino, festeggerà il secolo di vita con un breve volo sulla città di Trento

Il portamento diritto, unito all'incredibile equilibrio fisico e mentale che possiede, sono le qualità più evidenti in Francesco Volpi, cent'anni il 13 ottobre di quest'anno. Il volto disteso inganna, si potrebbe immaginare sia stato un sereno impiegato o un tranquillo contadino.

Festeggerà con un "voletto" sopra la città di Trento, come di consueto. La sua vita, infatti, è stata un susseguirsi di avventure affascinanti, in sella alla moto o in barca, ma soprattutto con la *cloche* in mano, come pilota pioniere del volo italiano.

Il Tenente Colonnello Francesco Volpi ha solcato i cieli di tutta Italia e d'Europa. Dopo il brevetto di volo raggiunto a Cameri (presso Ferrara), prese parte allo stormo di Balbo nel 1935, ottenne una laurea in Giurisprudenza alla facoltà di Padova ma fu richiamato nel 1942 presso la Regia Aeronautica Militare per prendere parte alle prime azioni di guerra e alla missione nella campagna di Russia, i cui ricordi sono ancora nitidi e precisi nella sua mente.

Rientrato a Trento lavorò presso lo stabilimento Caproni. Dopo la fine della guerra, prese parte a quella che si può definire una delle stagioni più

proficue della cultura del volo in Italia. Negli anni '60 prese in mano la direzione dell'Aero Club di Trento e lo portò all'attivo, facendolo stimare tra i migliori sul territorio nazionale. Nel frattempo si innamorò del volo in montagna e, dopo i necessari brevetti presso l'aeroporto di Courchevel, creò e promosse insieme ad Antonio Marangoni, a Martino Aichner e a Umberto Venturini, la scuola di volo in montagna dell'AIPM (Associazione Italiana Piloti di Montagna). Fu poi il fautore della costruzione dell'Altiporto del Passo del Tonale, fortemente voluto da Bruno Kessler sotto l'egida e l'apporto finanziario della Provincia di Trento. Una storia di onorificenze e riconoscimenti che arriva ai giorni nostri con il rinnovo del brevetto da pilota, appena ricevuto, valido fino al 30 aprile 2016.

Gli amici del mondo del volo hanno pensato di festeggiare il pioniere do-



Il Colonnello Volpi nelle sale del Museo "G. Caproni" di Mattarello

menica 12 ottobre 2014, a partire dalle ore 9 presso l'Aeroporto Caproni di Trento. Saranno almeno una trentina i velivoli storici e moderni che si potranno ammirare in mostra statica sulla pista interna dell'aeroporto, mentre il Museo Caproni sarà aperto al pubblico anche con diversi laboratori per bambini a disposizione. Le varie scuole di volo del territorio trentino illustreranno le loro attività e sarà possibile compiere voli di gruppo in elicottero. Alle ore 11 sarà presentato il volume sulla vita del colonnello *Più forte, più in alto* (Edizioni Curcu & Genovese), con l'intervista dell'autrice, Valentina Musmeci.

Alle 11.30 avverrà dunque il volo sopra la città di Trento, che il Colonnello effettua ad ogni compleanno. Ma non è detto che Francesco Volpi si fermi qui: in fin dei conti «Non bisogna sempre obbedire...» come è solito ripetere! ■



I Forti in 3 dimensioni

di Viviana Lupi

Nonostante i danni della Prima guerra mondiale e quelli provocati dall'asporto di ferro durante il periodo del fascismo, oggi è possibile ammirare alcuni forti nella loro originale complessità ingegneristica grazie all'opera di ricostruzione digitale in **3D** realizzata dai ricercatori della Fondazione Bruno Kessler (FBK) di Trento.

Il lavoro è stato messo a punto dagli esperti dell'Unità di ricerca 3DOM del Centro Materiali e Microsistemi della FBK nell'ambito del progetto VAST (Valorizzazione Storia e Territorio).

Il progetto, realizzato con il Centro di Documentazione di Luserna, l'Istituto Cimbri (Kulturinstitut Lusérn) di Luserna, il Centro Internazionale Studi di Archeologia di Superficie di Padova e la Fondazione Forte Belvedere di Lavarone, è stato finanziato dalla CARITRO e ha riguardato forti dislocati sugli altipiani di Luserna, Lavarone e Folgaria. Durante il primo anno di lavoro del pro-



getto VAST, che si concluderà nel 2015, sono stati presi in considerazione il Forte Sommo Alto (Werk Sommo), Forte Dosso delle Somme (Werk Serrada), Cima Vezzena (Posten Spitz Verle), Forte Cherle (Werk Sebastian) e Forte Verle (Werk Verle).

Per arrivare al modello digitale in 3D è stata seguita una procedura in diverse fasi. Innanzitutto sono stati digitalizzati i disegni storici dei progetti presenti presso l'Archivio Storico di Trento e, attraverso foto storiche e altri studi, sono state aggiunte le informazioni mancanti relative ad esempio ad alcuni materiali di costruzione e alla forma della copertura. I ricercatori hanno poi realizzato una serie di rilievi dei forti tramite acquisizioni fotogrammetriche e scansioni laser e

infine hanno integrato tutto il materiale per realizzare i modelli 3D. Questi ultimi sono stati in seguito inseriti nel modello digitale del territorio per dare un effetto maggiormente realistico.

Il lavoro permetterà di realizzare contenuti comunicativi, educativi, multimediali e di documentazione al fine di promuovere, anche con modalità innovative, l'offerta culturale ed espositiva delle realtà museali presenti nell'area degli "Altipiani" in Trentino.

Alcune immagini relative ai risultati del progetto sono visibili alla pagina: <http://vast.fbk.eu/it/node/17>

- **Maggiori informazioni sul progetto VAST:** <http://vast.fbk.eu/it>

- **Unità 3DOM Fondazione Bruno Kessler:** <http://3dom.fbk.eu/> ■



Sopra e sotto: render del Forte Cima Vezzena e del Forte Dosso delle Somme

2010 | CADERZONE

2011 | CLES

2012 | ARCO

2013 | CAVALESE

2014 | RONCEGNO TERME



QUINTA CONVENTION COMUNI Family Friendly



Le politiche comunali per il benessere della famiglia

24 OTTOBRE 2014 | 8.30 - 13.30 **RONCEGNO TERME**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili
Piazza Venezia, 41
38122 TRENTO

ISCRIZIONI
Iscrizione obbligatoria attraverso la
compilazione dell'apposito modulo
online disponibile sul sito
www.trentinofamiglia.it.

Per motivi organizzativi l'iscrizione
dovrà pervenire entro il 20 ottobre
2014

L'iscrizione è gratuita.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
Tel 0461 493144 - 3145



**Distretto
famiglia**

VALSUGANA e TESINO

CON LA COLLABORAZIONE DI:



Consorzio
dei Comuni trentini



Comune di
Roncegno Terme



CASA RAPHAEL
VIA DE GIOVANNI, 4
SALONE DELLE FESTE

Master professionalizzante per consulenti e valutatori

Percorso abilitante per la gestione
del processo di certificazione aziendale
"Family Audit" della Provincia Autonoma di Trento



TRENTINO

Family
Audit®



in collaborazione con



con il patrocinio della



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il percorso si articola in cinque aree formative
che spaziano dal tema dello **standard del
Family Audit**, alle dimensioni legate alla
conoscenza di **tematiche del lavoro e del
contesto aziendale e territoriale**, dalle
politiche di wellbeing, alle **competenze
relazionali**, alle **nuove tecnologie** che
supportano i processi legati alla conciliazione
famiglia lavoro, ed offre una sperimentazione sul
campo attraverso lo **stage aziendale**.

**PRIMA EDIZIONE
TRENTO
GENNAIO - GIUGNO 2015**

ISCRIZIONI NEL MESE DI OTTOBRE

PER INFORMAZIONI:
www.trentinofamiglia.it
www.tsm.tn.it
info@tsm.tn.it
0461 020 085



Contro i trucchi e gli inganni rivolgetevi al CRTCU

Abbiamo visitato il Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti di Trento

di Carlo Martinelli

Ricordate i mercati di una volta o, meglio ancora, certe fiere popolari? Immane, il mercante imbonitore che gridava, a squarciagola: «Venghino signori venghino, non c'è trucco non c'è inganno». Oggi, nell'epoca che ha elevato il commercio e le merci a feticcio, nel tempo in cui il cittadino è prima di tutto un consumatore – spesso da “consumare” – succede che talvolta il trucco e l'inganno ci sono, e come se ci sono. Ma succede anche – e per fortuna, vien da dire – che c'è chi si mette dalla parte del consumatore per far sì che i trucchi e gli inganni non vadano sempre a buon fine, per far sì che vengano riconosciuti i sacrosanti diritti del cittadino, spesso solo e perso di fronte ai santoni delle aziende, alle regole della burocrazia, alla prepotenza dei pesci grandi immancabilmente destinati – salvo prova contraria – a divorare i pesci piccoli.

Tutto questo per raccontare di come a Trento, dal 2007, operi con consenso crescente e non pochi successi un Centro che ha come missione proprio quella di impegnarsi a favore dei consumatori. Si parla del Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti, in sigla CRTCU. Che è nato, vive e si impegna – anche questo va sottolineato con uguale forza – grazie all'ente pubblico. Già! È nel solco della legge provinciale 8 del 1997, quella sulla tutela dei consumatori, che la Provincia autonoma di Trento sostiene l'impegno del Centro. Lo fa con l'Assessorato allo sviluppo economico e

lavoro di Alessandro Olivi e, in particolare, con l'Ufficio attività commerciali diretto da Sergio Moratti.

Parla chiaro lo statuto del Centro di ricerca e tutela del consumatore e degli utenti. Ovvero l'essere un servizio di pubblica utilità che fornisce gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza in materia di consumi privati. E dunque ecco l'impegno ad informare il consumatore sui meccanismi economici e sulle possibilità di difesa dei propri interessi; a difendere direttamente gli interessi del consumatore; ad offrire attraverso materiale informativo strumenti per poter agire in modo più critico e responsabile nell'acquisto di prodotti e servizi.

Un doppio binario, quindi. Da una parte difendere il consumatore quando l'eventuale “sopruso” è già avvenuto. Dall'altra fare informazione, con un'attività che si rivolge anche alle scuole, dove l'offerta formativa del Centro è assai apprezzata.

Così come sono apprezzati i risultati che il Centro strappa. Le tabelle che accompagnano questo articolo parlano da sole. Perché l'aver offerto, nel 2013, 2.231 consulenze (le “rogne” riguardo a telefonia e commercio e consumo le più gettonate) con un contenzioso di un milione e 153 mila euro è già un bell'impegno. Ma l'aver riportato nelle tasche dei contribuenti ben 786 mila euro è un bel risultato. Rispetto all'anno prima, ulteriore incremento: + 5 % i casi trattati e + 14 % le somme recuperate.

Eppoi le richieste di informazione: quasi 4.500, delle quali 1.766 rivolte allo Sportello mobile, il furgone attrezzato del Centro che di valle in valle avvicina chi ritiene di doversi difendere e di chiedere “giustizia” per come è stato trattato, spesso appunto da consumatore buono solo per essere spennato.

Ma, concretamente, come opera il Centro? Attraverso la sede di Trento,

Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti Piazza Raffaello Sanzio, 3 TRENTO

Tel. 0461984751

Fax 0461265699

info@centroconsumatori.tn.it

crtcu@pec.it

www.centroconsumatori.tn.it

dal lunedì al venerdì
mattina 10-12 - pomeriggio 15-17

Presso il Centro sono consultabili
testi e riviste che trattano di
consumo e argomenti correlati.

16

Settembre | Ottobre 2014 • Il Trentino

SOCIETÀ



dove una pattuglia motivata e competente – e sorridente, il che non guasta – è pronta ad ascoltare, prima di tutto. È Carlo Biasior, il direttore, a presentare i suoi collaboratori: Sandra Corradini, Stephanie Kremer, Paola Francesconi, Francesco Marcazzan, Alberto Finadri e lo staff di segreteria: Serena Dallabetta e Mary Giardini. Sono loro a rendere possibile l'apertura di uno sportello gratuito e con la presenza di un giurista. Di che si occupano? Raccolta segnalazioni e contestazioni per indirizzarle ai competenti interlocutori; consulenza *all-round*; truffe e raggiri; utenze e telecomunicazioni; vendite televisive e fuori dai locali commerciali; prodotti difettosi; pubblicità ingannevole; tutela dei dati personali; assicurazioni; problemi con artigiani; assistenza nell'indirizzo delle procedure di conciliazione; consulenze specialistiche (legali, alimentazione, salute, banche, servizi finanziari, costruzioni, compravendita prima casa, servizi pubblici, contratti d'opera, viaggi).

Ecco, è a partire da questo ventaglio di ambiti di intervento che l'ufficio di piazza R. Sanzio a Trento e lo Sportello mobile che, in accordo con i Comuni, offre il servizio di tutela sull'intero territorio trentino, continuano a garantire i servizi di informazione sui prodotti e i servizi e la gestione dei reclami sui comportamenti delle imprese.

Il ruolo del CRTCU nel contesto sociale trentino è peraltro sempre più importante: basti pensare agli incontri con i partecipanti ai corsi dell'Università della terza età; alle serate informative in collaborazione con le ACLI; agli incontri nelle scuole elementari e superiori; alla partecipazione alla fiera Fa la Cosa Giusta! Oppure ai sessanta comunicati stampa che nella gran parte dei casi hanno annunciato la "vittoriosa" soluzione dei vari contenziosi o il convegno per lanciare la Carta dei diritti del turista in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Trento o gli incontri con gli studenti universitari nell'ambito dei temi della concorrenza. Mentre le attività di orientamento agli acquisti hanno visto divulgare una decina di studi comparati sui prezzi e sulle tariffe dei prodotti e dei servizi per non dire delle numerose segnalazioni e azioni concrete sulla sicurezza dei prodotti, in aggiunta alle attività di informazione e consulenza. ■

CONSULENZE

Settore	n.	%	valore (€)	recuperato (€)
Telefonia	804	36,04	87.925,61 €	71.758,70 €
commercio - consumo	471	21,11	202.951,79 €	177.727,79 €
energia - gas	231	10,35	61.559,59 €	55.896,00 €
finanza	138	6,19	440.230,77 €	219.818,78 €
auto	104	4,66	22.628,53 €	2.956,18 €
trasporti	69	3,09	19.269,55 €	16.653,85 €
assicurazioni	68	3,05	154.994,96 €	143.094,96 €
e-commerce	67	3,00	11.801,34 €	8.433,92 €
artigiani (no auto)	63	2,82	9.379,00 €	8.429,00 €
servizi privati	47	2,11	12.404,65 €	14.859,42 €
servizi pubblici	45	2,02	3.398,77 €	1256,29 €
viaggi	39	1,75	32.306,00 €	24.007,00 €
casa - condominio	29	1,30	90.680,00 €	40.680,00 €
liberi professionisti	24	1,08	700,00 €	700,00 €
altro	18	0,81	0,00 €	0,00 €
salute - sanità	9	0,40	3.000,00 €	0,00 €
ambiente - alimentazione	3	0,13	0,00 €	0,00 €
privacy	2	0,09	0,00 €	0,00 €
totali	2.231	100	1.153.230,56	786.271,95

RICHIESTE D'INFORMAZIONE

Settore	n.
commercio - consumo	1474
telefonia	609
energia - gas	477
altro	362
casa - condominio	337
viaggi	162
finanza	160
assicurazioni	156
servizi pubblici	127
e-commerce	119
auto	109
trasporti	79
artigiani (no auto)	71
servizi privati	65
liberi professionisti	51
ambiente - alimentazione	43
privacy	19
salute - sanità	19
totali	4.439
...di cui 1.766 dello Sportello mobile...	
Fonte: Relazione annuale 2013. La nostra attività a favore dei consumatori del CRCU, il Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti	



Per il mio LAVORO

DAL 17 AL 19 OTTOBRE TORNA A TRENTO
IL FESTIVAL NAZIONALE DELLE PROFESSIONI



Terza edizione per il Festival Nazionale delle Professioni che si terrà a Trento dal 17 al 19 ottobre. Il capoluogo ospiterà incontri, conferenze, tavole rotonde con i rappresentanti di tutti gli ordini collegiali. L'iniziativa vuole essere un momento di riflessione sul ruolo che attualmente svolgono gli Ordini e i Collegi professionali nella società e vuole offrire, all'opinione pubblica e ai cittadini, un'occasione

per far conoscere il sistema delle professioni e i valori che le caratterizzano, l'impatto economico che le stesse hanno nella società italiana e le tutele che i cittadini possono avere rispetto a una prestazione professionale.

Nella precedente edizione, dal tema "Obiettivo domani", sono stati coinvolti 19 Ordini professionali e 10 Casse di previdenza con un programma fitto di appuntamenti, ben 28, e 82 relatori. E anche per quest'anno il programma prevede varietà di relatori e di temi. Il filo conduttore dei vari incontri sarà "Comunicare il valore". Si parla quindi dell'importanza della comunicazione, come comunicare al meglio il proprio lavoro usando la tecnologia, ma si discute anche dei rischi connessi, correlati per esempio alla deontologia professionale o all'uso stesso delle nuove tecnologie.

Il Festival delle Professioni vede infine quest'anno l'attivazione d'incontri pre-

paratori e momenti formativi per le scuole. A mettere in piedi tutto questo ci ha pensato Gi.Pro, il Tavolo d'ambito dei Giovani Professionisti della Provincia autonoma di Trento presieduto oggi dall'architetto Alessia Buratti. Il Tavolo nasce nel 2008 e raggruppa 21 Ordini e Collegi ed è costituito dai giovani rappresentanti degli ordini e collegi professionali di età inferiore a 38 anni e riunisce i quasi cinquemila professionisti diffusi sul territorio provinciale. Il Gi.Pro rappresenta il giovane professionista, portatore di saperi sedimentati nel tempo e aperto all'innovazione; giovane e autonomo, prototipo del lavoratore del futuro, sempre meno dipendente e sempre più artefice del suo futuro. ■



Per ulteriori informazioni il sito

www.festivaldelleprofessioni.it/.

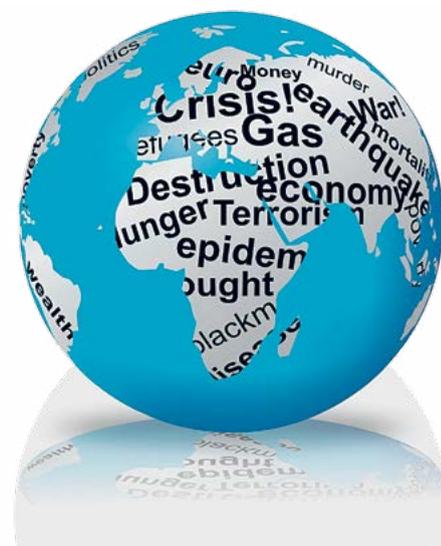
Per piattaforma video: www.youtube.com/watch?v=td11b-R6cx8

CRISI ECONOMICA E IMPRESE DI SUCCESSO. IDEE PER FARCELA

Parte dall'analisi della funzione anticiclica delle cooperative nel trend economico globale, per passare a conoscere da vicino esempi di successo di giovani imprenditori e imprenditrici, operatori e operatrici che "ce l'hanno fatta", e concludere con una visita guidata ad alcune cooperative emiliane, dove sarà possibile incontrare altre associazioni giovanile della cooperazione locale. È questo il percorso che sarà possibile seguire partecipando a "Crisi economica e imprese di successo - Idee per farcela!", la nuova edizione dei Seminari in Movimento realizzata dall'associazione Giovani Cooperatori Trentini. L'iniziativa, realizzata con il contributo delle Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento, si propone di offrire ai giovani un momento formativo

che affronti il tema della crisi economica in prospettiva futura, stimolando una riflessione critica sulle ragioni che l'hanno generata e sugli strumenti per superarla. Uno spazio sarà dedicato alla funzione anticiclica delle cooperative, stimolando il confronto su idee di crescita e sviluppo di forme d'imprenditorialità innovative. Saranno poi messe a confronto esperienze concrete d'impresa, per comprendere reazioni e strategie di diversi territori e differenti forme d'impresa all'attuale crisi economica. Saranno approfondite esperienze imprenditoriali virtuose,

anche attraverso un viaggio studio ad alcune realtà cooperative. ■



Maggiori informazioni sul sito

www.cooperazionetrentina.it/Giovani

Pernon perdere le OCCASIONI

LA PIATTAFORMA DELLE RESISTENZE CONTEMPORANEE: IL BANDO PER IL 2015

La Piattaforma delle Resistenze Contemporanee è un progetto culturale che ha come obiettivo l'attivazione di una serie di percorsi e iniziative volte a sensibilizzare la collettività sui temi della memoria e della cittadinanza attiva. Rappresenta un luogo privilegiato per riflettere e confrontarsi sul significato di "resistenza", quella del passato ma soprattutto quella del presente, allo scopo di riuscire a capire che cosa significa oggi resistere e dunque quali sono le forme di resistenza contemporanea.

Negli ultimi due anni l'organizzazione ha lavorato agli aggiornamenti strutturali e metodologici del progetto passato da Festival a Piattaforma, da una settimana a 12 mesi, da un quartiere a una regione. Il **tema della quinta edizione è il futuro** e sarà un'edizione dedicata interamente a storie e idee che raccontano con fiducia un presente che incoraggia la voglia di farcela.

Lo scopo sarà quello di interrogarsi con i giovani e con l'intera cittadinanza, a livello locale e non solo, su quali possano essere le strade da intraprendere per affrontare il presente attraverso una nuova prospettiva, fatta di parole come "impegno", "coraggio", "comunità corresponsabili", "economia collaborativa", "innovazione sociale", "auto-impiego", "bene comune". Immaginare, creare e riprendere quindi tutte quelle iniziative che vanno controcorrente, che si propongono di raccontare vie innovative per affrontare l'oggi e il domani, senza arrendersi alla crisi ma scommettendo sui propri sogni per vivere un'esistenza consapevole della positività che ci circonda. La macchina organizzativa della Piattaforma, dunque, lancia il Bando di partecipazione alla quinta edizione. Il bando è rivolto ad associazioni, singoli individui e cooperative delle province di Bolzano e Trento.



I percorsi sono progetti o iniziative legati al tema dell'edizione, radicati su tutto il territorio regionale, rivolti alla cittadinanza e in particolare ai giovani. L'obiettivo è creare assieme una Piattaforma collettiva, partecipata, di carattere regionale e rivolta a tutti.

La **domanda di progetto** potrà essere inviata **entro le 24.00 del giorno 10 novembre**, all'indirizzo percorsi@piattaformaresistenze.it.

Per informazioni il sito www.piattaformaresistenze.it.

Per piattaforma video: www.youtube.com/watch?v=JQpKAPx3HY0

L'UFFICIO GIOVANI E SERVIZIO CIVILE DELLA PROVINCIA DI TRENTO CAMBIA SEDE

Da **venerdì 26 settembre 2014** l'**Ufficio giovani e Servizio civile** si trova all'interno della nuova sede dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, presso **Palazzo "Verdi" in Piazza Venezia n. 41**. I contatti telefonici e le mail rimangono invariati.

Per restare INFORMATO

Happy Birthday perilmiofuturoGIOVANI

Era stato lanciato un anno fa il sito www.perilmiofuturogiovani.tn.it in occasione dell'iniziativa "Allora Crealo!" all'interno del programma del Festival dell'Economia. Ad oggi sono oltre 30.000 i visitatori unici del sito con 263.228 visualizzazioni di pagina. Dati che sottolineano l'interesse da parte dei giovani trentini per il sito che unisce virtualmente proposte formative e imprenditoriali. PerilmiofuturoGIOVANI ha visto, in quest'anno di attività, continue evoluzioni: un restyling della home page, una Newsletter settimanale, un profilo Facebook (PerilmiofuturoGIOVANI) e l'aggiornamento continuo delle news con particolare attenzione alle proposte rivolte ai giovani attivate nella provincia di Trento.

Un sito:

www.perilmiofuturogiovani.tn.it

con più di 20.000 singoli visitatori

Una newsletter:

Perilmiofuturogiovani

Un Tg:

Gli Speciali del **Tg giovani Web**

Una e-mail:

info@perilmiofuturogiovani.tn.it

Queste due pagine

de "il Trentino":

Sono gli strumenti messi in campo per far conoscere tutte le possibilità di formazione, lavoro, divertimento che la Provincia autonoma di Trento mette a disposizione dei giovani. A tutto questo si aggiunge una pagina Facebook, "Per il mio futuro giovani". #Seguici



Per il mio futuro
GIOVANI

Maxi Ooh!

La meraviglia della scoperta



MUSE - Museo delle Scienze.
Corso del Lavoro e della Scienza, 3. 38123 Trento.
www.muse.it    



EUROPAREGION
EUREGIO
Tirol Südtirol Trentino
Tirolo Alto Adige Trentino



www.europaregion.info

EUREGIO

1 || SEPTEMBER || SETTEMBRE 2014



4-5 **DIE EUROPAREGION
NIMMT FAHRT AUF**

Ein Blick in die Zukunft

**L'EUREGIO PRENDE
SLANCIO**

Uno sguardo al futuro

8 **GESCHICHTE LEBENDIG
MACHEN**

Ein Blick in die Vergangenheit

VIVERE LA STORIA

Uno sguardo al passato

13 **MENSCHEN IN DER
EUREGIO**

Ein Blick auf die Menschen

VOLTI DELL'EUREGIO

Uno sguardo alle persone



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



03Grüße aus der Euregio Saluti dall'Euregio	10Geschichte verbindet La storia unisce	18Sprachminderheiten im Trentino Minoranze linguistiche in Trentino
04Die Europaregion nimmt Fahrt auf L'Euregio prende slancio	11Makroregion Alpen Macroregione alpina	20Der blaue Schurz Il grembiule blu
06Daten & Fakten Dati & Fatti	12Grenzübergreifende Patienten- betreuung Mobilità transfrontaliera dei pazienti	21Unterwegs auf römischen Pfaden In viaggio sulla strada romana
07Gemeinsam forschen, gemeinsam studieren Uniti nello studio e nella ricerca	13Menschen in der Euregio Volte dell'Euregio	22Dreier-Landtag Seduta congiunta
08Geschichte lebendig machen Vivere la storia	14Panorama	
09UploadSounds	16Mobil in der Europaregion Mobilità nell'Euregio	



IMPRESSUM || INFORMAZIONI EDITORIALI
Colophon per inserto EUREGIO

Il Trentino, Rivista della Provincia Autonoma di Trento, Anno L-Numero 333, Settembre-Ottobre 2014, Piazza Dante n. 15, 38122 Trento, Inserto congiunto dell'Euregio

DIRETTORE RESPONSABILE: Gianpaolo Pedrotti • **COORDINATORE EDITORIALE:** Mauro Neri • **REDAZIONE:** Christa Entstrasser-Müller (cem), Elisabeth Huldtschiner (eh), Alexandra Sidon (as), Matthias Fink (mf), Armin Gluderer (ag), Johanna Wörmle (jw), Silvia Vernaccini (sv), Vanda Campolongo (vc), Marina Malcotti (mm), Paolo Ferrari (pf), Thomas Ohnewein (ohn), Silvana Amistadi (sa) • **TRADUZIONI:** Ufficio Traduzione e Questioni linguistiche della Regione Trentino-Alto Adige • **GRAFICA E IMPAGINAZIONE:** Ines Weiland, eco.nova Corporate Publishing, Innsbruck • **STAMPA:** S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali, Trento • **FOTO DI COPERTINA:** Tirol Werbung/Bernhard Aichner, NPHT/Peter Gruber; Südtirol Marketing/Clemens Zahn; Trentino: Albert Ceolan

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100 del 13.08.1963 – Iscrizione nel R.O.C. n. 480



Die Landeshauptleute Ugo Rossi, Günther Platter und Arno Kompatscher
I Presidenti Ugo Rossi, Günther Platter e Arno Kompatscher

LIEBE LESERINNEN UND LESER,

in Händen halten Sie die erste Euregio-Landeszeitung, die von den Ländern Tirol, Südtirol und Trentino gemeinsam produziert wurde. Unsere Botschaft ist klar: Wir sind Euregio. Und es sind nicht nur unsere gemeinsamen Wurzeln, die unser Zusammengehörigkeitsgefühl prägen.

Wir haben es uns zur Aufgabe gemacht, die kulturellen, wirtschaftlichen und sozialen Beziehungen zwischen den Ländern und der Bevölkerung zu pflegen und auszubauen. Bei dieser Gemeinschaftsproduktion ist einmal mehr deutlich geworden, wie viele Berührungspunkte wir haben, inwieweit unsere Jugend sich bereits miteinander vernetzt und welche Chancen wir haben, wenn wir gemeinsame Wege beschreiten – sei es in der Europaregion oder sei es als Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino in Brüssel.

Wir haben für Sie Wissenswertes, Tipps, Infos und Kurioses aus allen Teilen der Euregio zusammengestellt und laden Sie herzlich dazu ein, die bunte Vielfalt unserer Europaregion zu entdecken. Viel Freude beim Lesen wünschen

Günther Platter

Landeshauptmann von Tirol

Arno Kompatscher

Landeshauptmann von Südtirol

Ugo Rossi

Landeshauptmann des Trentino

STIMEDA LETËURES, STIMEI LETËURES,

ëis tla mans la prima zaita Euregio che vën fata y data ora deberieda dal Land Tirol y dala provinziis Südtirol y Trentin. Nosc messaje ietler: Nëus son l'Euregio. Y l ne ie nia mé nosta ravises n cumenanza che caraterisea nosc sëns de purtenienza.

Nes on metù dant coche nosc duvier de curé y svilupé la relaziuns cultureles, sozieles y economiches danter i trëi teritoresc. N ucajian de chësta produzion fata deberieda iel inò unì ora a na maniera tlera tan de ponc n cumenanza che on, tant che nosta junëza ie bele lieda te na rë y ce puscibleies che on, sce jon adum per la medema streda – sibe tla Europaregion sibe coche Europaregion Tirol-Südtirol-Trentin a Bruxelles.

Nëus ve on metù adum nformaziuns nteresantes, cunsëies, curiositeies da duta la pertes dl'Euregio y ve nvion de cuer a scuvierjer la gran varietà de nosta region europeaica. Truepa legrëza a liejer Ve mbincia

Günther Platter

Landeshauptmann dl Tirol

Arno Kompatscher

Präsident dl Südtirol

Ugo Rossi

Präsident dl Trentin

CARE LETTRICI, CARI LETTORI,

questo che state sfogliando è il primo numero della rivista ufficiale dell'Euregio, redatta congiuntamente da Tirolo, Alto Adige e Trentino. Il messaggio è chiaro: noi siamo l'Euregio. E il nostro senso di appartenenza non si basa soltanto su una comunanza di radici storiche.

Il nostro impegno è coltivare e intensificare i rapporti culturali, economici e sociali fra i territori e i cittadini. La realizzazione congiunta della rivista ha evidenziato ancora una volta con chiarezza quanto siano numerosi i punti di contatto tra le nostre comunità, quanto i giovani stiano già facendo rete e quali opportunità possiamo cogliere affrontando un percorso comune sia all'interno dell'Euregio sia come istituzione Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino in sede comunitaria.

Abbiamo raccolto notizie, suggerimenti, informazioni e curiosità da ogni parte dell'Euregio e invitiamo le lettrici e i lettori a scoprire il variegato mosaico che caratterizza la nostra Euregio. Buona lettura!

Günther Platter

Presidente del Land Tirolo

Arno Kompatscher

Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano

Ugo Rossi

Presidente della Provincia Autonoma di Trento



DIE EUROPAREGION NIMMT FAHRT AUF

Hürden abbauen, die Regionen stärken und in Europa gemeinsam kraftvoll auftreten – diese Ziele verfolgen die drei Länder Tirol, Südtirol und Trentino im Rahmen der Euregio mit Nachdruck.

„Wir haben nicht nur eine gemeinsame Geschichte, wir haben vor allem auch eine gemeinsame Zukunft“, sind sich die Landeshauptleute Günther Platter, Arno Kompatscher und Ugo Rossi einig. Der politische Wille der drei Landeshauptleute zur intensiven Zusammenarbeit drückt sich in einer Reihe von Aktivitäten aus, die zunehmend auch im täglichen Leben spürbar werden.

Bei ihrer Sitzung in der Innsbrucker Hofburg zu Beginn dieses Jahres haben die drei Länder

unter der Präsidentschaft Tirols die Einrichtung eines Forschungsförderungsfonds (siehe auch Seite 7) beschlossen. Mit dem Euregio-Kooperationspreis werden grenzüberschreitende Zusammenarbeitsprojekte gefördert. Dieser wird in zwei Kategorien – einmal für bereits umgesetzte Projekte und einmal für Kooperationsideen – vergeben. Ziel des Euregio-Kooperationspreises ist es, erfolgreiche Projekte bekannt zu machen und Projektideen zu unterstützen.

Verbindungen über die Landesgrenzen

Dem ersten gemeinsamen Sommerfest für die Medienvertretenden in der Europaregion im Innsbrucker Landhaus wird im kommenden Jahr ein großes Euregiofest für die Bevölke-

rung folgen. Die Verbindungen über die Landesgrenzen hinweg zu stärken gilt es nicht nur in gesellschaftlichen und kulturellen Belangen, sondern auch im infrastrukturellen Bereich. Zwar muss im Bahnverkehr am Brenner weiterhin die Lok gewechselt werden, nicht aber die Fahrkarte. Seit Beginn dieses Jahres gibt es den günstigsten Tickettarif, ohne dass bei der Überschreitung der Grenze eine neue Zugkarte gelöst werden muss. Dass es keine hochrangige Stromverbindung über den Brenner gibt, soll bald der Vergangenheit angehören.

Stark in Brüssel

Wien vertritt nicht immer die Anliegen Tirols und Rom nicht immer jene der Autonomen Provin-

zen Bozen und Trient. Über den EVTZ, den Zusammenschluss der Europaregion, treten Tirol, Südtirol und Trentino in Brüssel gemeinsam für ihre Positionen ein. Über die Grenzen hinweg haben die drei Länder viele gemeinsame Interessen, sei es bei der Berglandwirtschaft, in der Regionalförderung oder beim Verkehr. Auch bei der EU-Strategie für den Alpenraum wird sich die Europaregion massiv einbringen. Die Gestaltung des Alpenraums soll von den Regionen ausgehen, lautet das Credo. Vor allem in den Bereichen Wettbewerbsfähigkeit und Innovation, Verkehr und Vernetzung sowie Energie und Naturressourcen wollen die drei Länder über die EU Akzente im Alpenraum setzen. (cem) |||

INFOBOX

ZUSAMMENARBEIT IN DER EUROPAREGION

EVTZ ist die Abkürzung für „Europäischer Verbund territorialer Zusammenarbeit“ und ein von der EU anerkanntes Instrument zur grenzüberschreitenden Kooperation von Regionen. Die Geburtsstunde des EVTZ „Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino“ war im Juni 2011. Die drei Landeshauptleute Günther Platter (Tirol), Luis Durnwalder (Südtirol) und Lorenzo Dellai (Trentino) unterzeichneten auf Castel Thun die Gründungsurkunde. Derzeit hat Tirol die Präsidentschaft im EVTZ inne. Über die Grenzen hinweg zusammengearbeitet wird aber nicht erst seit der Gründung des EVTZ. Bereits 2009 haben die drei Länder in Bozen ein gemeinsames Büro eingerichtet. Seit 1995 gibt es die gemeinsame Vertretung der Europaregion bei der EU in Brüssel. Und die erste gemeinsame Sitzung der drei Landtage von Tirol, Südtirol und Trentino fand im Jahr 1991 in Meran statt.

L'EUREGIO PRENDE SLANCIO

Abbattere gli ostacoli, rafforzare le regioni e presentarsi in Europa uniti e determinati: sono questi gli obiettivi perseguiti con forza dai tre territori Tirolo, Alto Adige e Trentino nell'ambito dell'Euregio.

“Non abbiamo solo una storia in comune, abbiamo soprattutto un futuro in comune” concordano il Capitano Günther Platter, il Presidente Arno Kompatscher e il Presidente Ugo Rossi. La volontà politica espressa dai tre governatori di intensificare la collaborazione si traduce in una serie di attività, che permeano in misura crescente anche la nostra quotidianità.

Durante l'incontro svoltosi all'inizio di quest'anno presso la Hofburg di Innsbruck i tre territori sotto la presidenza del Tirolo hanno deliberato l'istituzione di un fondo per l'incentivazione della ricerca (vedi pag. 7). Con il premio Euregio per la cooperazione vengono inoltre promossi progetti di collaborazione transfrontaliera, prevedendo due categorie di concorsi: i progetti già in essere e le idee di progetto. La finalità del premio è far conoscere i progetti di successo e di sostenere le idee di cooperazione.

Collegamenti transfrontalieri

Alla prima festa d'estate organizzata congiuntamente per i rappresentanti dei media dell'Euregio presso la sede del Landhaus a Innsbruck seguirà il prossimo anno una grande festa dell'Euregio

rivolta a tutta la popolazione. Il consolidamento dei collegamenti transfrontalieri non si attua soltanto a livello sociale e culturale, ma interessa anche il settore delle infrastrutture. Così, ad esempio, sulla linea ferroviaria al Brennero si dovrà continuare a cambiare la locomotiva, ma non il biglietto. Dall'inizio dell'anno esiste una tariffa preferenziale senza bisogno di fare un nuovo biglietto ferroviario quando si attraversa il confine. E le lacune di collegamento delle reti elettriche al passo del Brennero saranno presto solo un ricordo del passato.

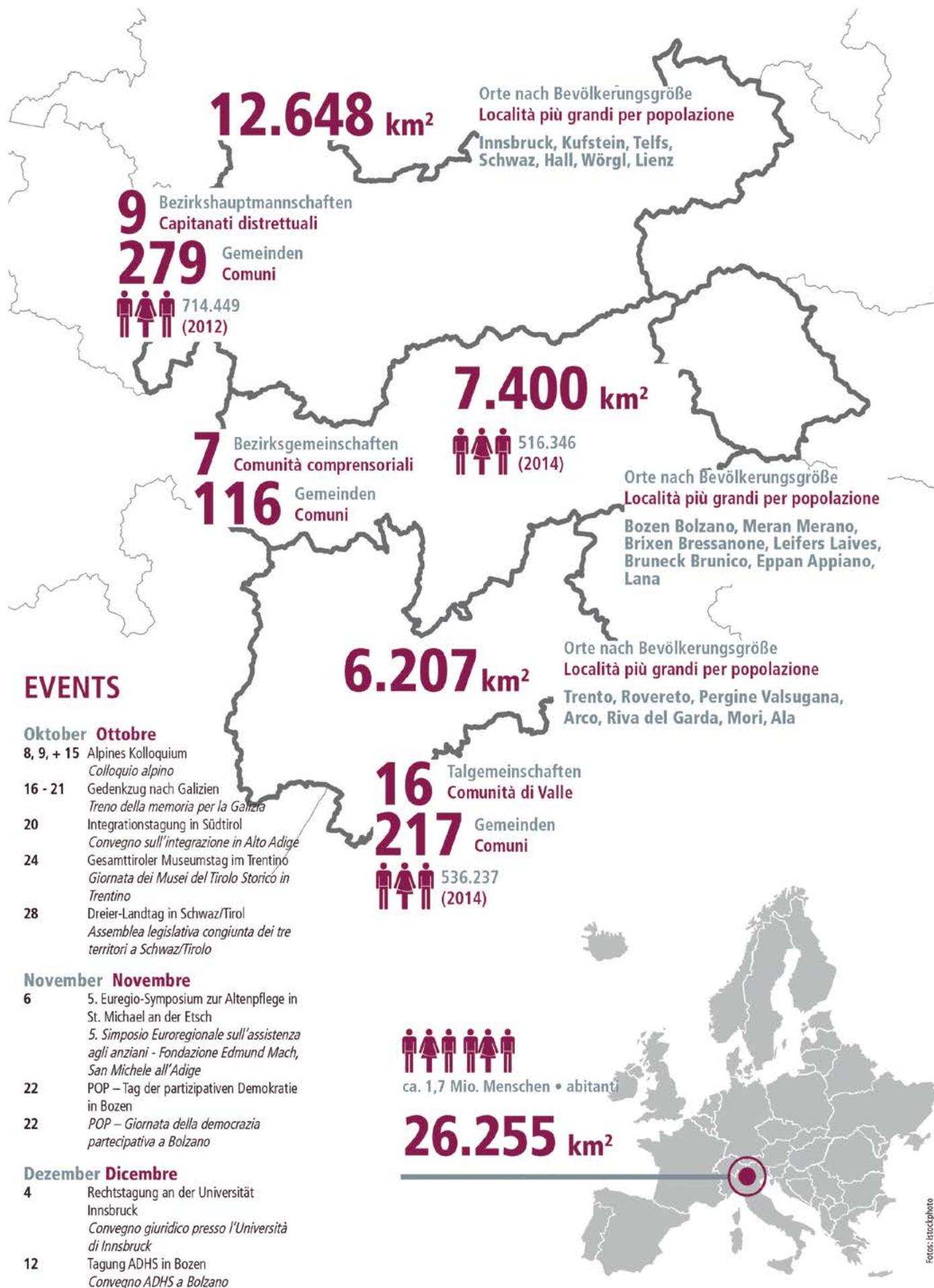
Più forti a Bruxelles

Non sempre Vienna si fa portavoce degli interessi del Tirolo, così come non sempre Roma lo è nei confronti delle Province Autonome di Bolzano e di Trento. Tramite il GECT, ossia il gruppo di collaborazione dell'Euregio, Tirolo, Alto Adige e Trentino, fanno fronte unico in Europa. I tre territori hanno molti interessi in comune a livello transfrontaliero, come l'economia di montagna, i fondi per lo sviluppo regionale o la mobilità. L'Euregio intende impegnarsi attivamente anche riguardo alla strategia UE per i territori dell'arco alpino, nella convinzione che le soluzioni in merito debbano partire dalle regioni. Soprattutto nei settori competitività e innovazione, mobilità e reti, energia e risorse naturali i tre territori vogliono far sentire la loro voce attraverso l'UE in riferimento appunto all'arco alpino. (cem) |||

INFOBOX

COLLABORAZIONE NELL'EUREGIO

Il GECT (abbreviazione di “Gruppo europeo di collaborazione territoriale”) rappresenta uno strumento di collaborazione transfrontaliera tra regioni riconosciuto dall'UE. Il GECT “Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino” è nato nel giugno del 2011. L'atto di costituzione è stato sottoscritto a Castel Thun dai tre governatori Günther Platter (Tirolo), Luis Durnwalder (Alto Adige) e Lorenzo Dellai (Trentino). Attualmente il Tirolo detiene la presidenza del GECT. Ma la collaborazione transfrontaliera non è nata soltanto con la fondazione del GECT, poiché già nel 2009 i tre territori avevano istituito un ufficio comune a Bolzano. Dal 1995 è presente a Bruxelles la rappresentanza comune dell'Euregio presso l'UE e la prima seduta congiunta delle tre assemblee legislative di Tirolo, Alto Adige e Trentino ha avuto luogo a Merano nel 1991.



EVENTS

Oktober **Ottobre**

- 8, 9, + 15 Alpines Kolloquium
Colloquio alpino
- 16 - 21 Gedenkgang nach Galizien
Treno della memoria per la Galizia
- 20 Integrationsstagung in Südtirol
Convegno sull'integrazione in Alto Adige
- 24 Gesamttiroler Museumstag im Trentino
Giornata dei Musei del Tirolo Storico in Trentino
- 28 Dreier-Landtag in Schwaz/Tirol
Assemblea legislativa congiunta dei tre territori a Schwaz/Tirol

November **Novembre**

- 6 5. Euregio-Symposium zur Altenpflege in St. Michael an der Etsch
5. Simposio Euroregionale sull'assistenza agli anziani - Fondazione Edmund Mach, San Michele all'Adige
- 22 POP – Tag der partizipativen Demokratie in Bozen
- 22 POP – *Giornata della democrazia partecipativa a Bolzano*

Dezember **Dicembre**

- 4 Rechtstagung an der Universität Innsbruck
Convegno giuridico presso l'Università di Innsbruck
- 12 Tagung ADHS in Bozen
Convegno ADHS a Bolzano



GEMEINSAM FORSCHEN, GEMEINSAM STUDIEREN

UNITI NELLO STUDIO E NELLA RICERCA



Studieren und Lehren innerhalb der Euregio
Studiare e insegnare nell'Euregio

Marco studiert in Trient und möchte in Innsbruck ein Seminar besuchen. Sabine, Studentin an der Freien Universität Bozen, will hingegen für eine Blockveranstaltung nach Trient. Und in Innsbruck lehrt ein Geschichtsprofessor, der um eine Vortragsreihe in Bozen gebeten wird. Alle drei können ab 2015 ihren Lehr- und Studienort innerhalb der Euregio wechseln und zwischen den drei Universitäten Veranstaltungen halten oder besuchen. Möglich macht dies der Mobilitätsfonds, der von den Ländern Tirol, Südtirol und Trentino mit 100.000 Euro gefördert wird.

„Bildung, Wissenschaft und Forschung – das bringt uns in Europa weiter“, sind die drei Landeshauptleute Günther Platter, Arno Kompatscher und Ugo Rossi überzeugt. „Unser starkes Forschungs- und Wissensnetzwerk müssen wir deshalb weiter ausbauen und vermehrt nutzen.“ Deshalb haben die drei Landeshauptleute nicht nur einen Mobilitätsfonds, sondern auch einen Forschungsförderungsfonds ins Leben gerufen. Dafür stellen die drei Länder pro Jahr eine Million Euro über eine Laufzeit von drei Jahren zur

Verfügung. Gefördert werden interregionale Projekte zur Grundlagenforschung. Bonuspunkte gibt es für solche, die von Forschungseinrichtungen aller drei Standorte eingereicht werden. Die erste Ausschreibung erfolgt bereits in diesem Jahr, sodass in der ersten Jahreshälfte 2015 gestartet werden kann.

In diesem Sinne können sich nicht nur Marco und Sabine, sondern alle Studierende und Lehrende der drei Landesteile auf den kulturellen und wissenschaftlichen Austausch mit Gleichgesinnten innerhalb der Euregio freuen. (eh) ||

Marco frequenta l'Università di Trento e vorrebbe partecipare a un seminario a Innsbruck. Sabine, studentessa presso la Libera Università di Bolzano, invece, vuole seguire un modulo didattico a Trento. E a Innsbruck insegna un professore di storia invitato a tenere un ciclo di lezioni a Bolzano. A partire dal 2015 tutti e tre potranno cambiare la loro sede di insegnamento/studio all'interno dell'Euregio e tenere o frequentare lezioni presso le tre università. Ciò

sarà possibile grazie al fondo di mobilità sostenuto dal Land Tirolo, dalla Provincia di Bolzano e dalla Provincia di Trento con 100.000 euro.

Come hanno dichiarato i tre governatori Günther Platter, Arno Kompatscher e Ugo Rossi, “l’istruzione, la scienza e la ricerca rappresentano un fattore competitivo a livello europeo. Per questo dobbiamo potenziare e utilizzare al meglio la nostra solida rete di ricerca e competenze.”

A questo scopo i tre governatori hanno istituito non soltanto un fondo di mobilità, ma anche un fondo per l’incentivazione della ricerca, per il quale nel corso di un triennio le tre entità territoriali mettono a disposizione ogni anno un milione di euro. Vengono sostenuti progetti interregionali relativi alla ricerca di base. I progetti presentati da istituti di ricerca di tutti e tre i territori otterranno un bonus di punteggio. Il primo bando verrà pubblicato già quest’anno in modo da consentire l’avvio nella prima metà del 2015. Quindi non solo Marco e Sabine, ma tutti gli studenti e i docenti dei tre territori potranno giovare di uno scambio culturale e scientifico con persone che coltivano interessi affini all’interno dell’Euregio. (eh) ||

GESCHICHTE LEBENDIG MACHEN **VIVERE LA STORIA**



Der K.u.K.Soldatenfriedhof in Brzesko
Il Cimitero reale e imperiale a Brzesko



In Przemysl fand die größte Belagerung des
Ersten Weltkriegs statt
Il più grande assedio della Grande Guerra
avvenne a Przemysl

metà ottobre un viaggio di sei giorni in treno verso la Galizia.

La Prima Guerra mondiale rappresenta per l'Europa intera e in particolare per l'Euroregione tirolese una vera e propria cesura. Il conflitto è costato la vita a 17 milioni di persone e il Trattato di pace di S. Germain ha avuto come conseguenza la divisione del Tirolo, spostando il confine tra Austria e Italia lungo la linea del Brennero.

Uno dei primi teatri di guerra nel quale persero la vita migliaia di soldati provenienti da ogni parte del Tirolo storico è stata la Galizia, oggi a cavallo tra la Polonia del sud e l'Ucraina occidentale. Circa 500 studentesse e studenti provenienti dal Tirolo e dall'Alto Adige si metteranno in viaggio per Cracovia con un treno speciale il 16 ottobre insieme a discendenti dei combattenti di allora e a rappresentanti di associazioni storiche. Sul posto si andranno a visitare diversi luoghi della memoria e le zone di guerra. L'apice del viaggio sarà un momento commemorativo a cui presenzierà anche una rappresentanza dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Il programma non prevede però soltanto la visita dei teatri di guerra. Oltre alla storia passata rivestono un ruolo molto importante anche il futuro che verrà e il contatto tra le generazioni. Viaggiando insieme giovani e adulti avranno la possibilità di confrontarsi e di ricavare reciproci insegnamenti.

La ferrovia come mezzo di trasporto è stata scelta a ragion veduta per questa iniziativa. Nel 1914 la ferrovia costituiva il principale mezzo per lo spostamento delle truppe. Purtroppo non ci sono più posti liberi sul treno per la Galizia in occasione del centenario dell'inizio della guerra. (cem) |||

Hundert Jahre sind seit dem Ausbruch des Ersten Weltkrieges vergangen. Um die Geschichte auch für die Jugend in der Euroregion lebendig und greifbar zu machen, organisiert die Euregio Mitte Oktober eine sechstägige Zugreise nach Galizien.

Der Erste Weltkrieg stellt nicht nur für ganz Europa, sondern insbesondere für die Euroregion Tirol eine Zäsur da. Er hat geschätzte 17 Millionen Menschenleben gefordert. Der Friedensvertrag von St. Germain hatte die Teilung Tirols und die Grenzziehung zwischen Österreich und Italien am Brenner zur Folge.

Einer der ersten Kriegsschauplätze, an dem Tausende Soldaten aus allen Landesteilen ums Leben kamen, war Galizien im heutigen Südpolen und der Westukraine. Rund 500 Schülerinnen und Schüler aus Tirol, Südtirol und Trentino fahren am 16. Oktober gemeinsam mit Nachkommen von Kriegsteilnehmern und Vertreterinnen und Vertretern der Traditionsverbände mit einem Sonderzug nach Krakau. Von dort aus werden verschiedene Gedenkstätten

und Kriegsschauplätze besucht. Höhepunkt der Reise ist ein Gedenkakt, bei dem auch die Teilnehmenden der Euroregion Tirol-Südtirol-Trentino anwesend sein werden.

Auf dem Programm steht aber nicht nur die Besichtigung historischer Schauplätze. Neben der Geschichte spielen auch die Zukunft und der Kontakt zwischen den Generationen eine wichtige Rolle. Bei der gemeinsamen Fahrt sollen sich die Jugendlichen und die erwachsenen Mitreisenden austauschen und voneinander lernen.

Das Verkehrsmittel Eisenbahn wurde für diese Aktion ganz bewusst gewählt. Die Bahn war 1914 das wichtigste Verkehrsmittel für Truppentransporte. Freie Plätze gibt es im Zug nach Galizien – 100 Jahre nach Kriegsbeginn – leider keine mehr. (cem) |||

Sono passati 100 anni dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Affinché la storia non resti lettera morta e venga percepita nella sua attualità dai giovani che vivono nel territorio dell'Euregio, quest'ultima organizza per



UPLOADSOUNDS



Eine grenzüberschreitende Bühne für junge Musizierende der Europaregion – das ist UploadSounds. Im Mittelpunkt der Initiative steht ein Wettbewerb, an dem sich Jugendliche, einzeln oder in Gruppen, beteiligen können. Ebenso wichtig wie der Wettbewerb sind die zahlreichen und europaweiten Konzerte, die Bühnenerfahrung möglich machen und die Fortbildungs- und Netzwerkarbeit, die mit einer Teilnahme verbunden sind. Mehr als hundert Teilnehmende pro Jahr konnte UploadSounds bisher verbuchen. Im vergangenen Jahr zogen 25 Konzerte ein Publikum von über 8000 Personen an. Nun steht die siebte Auflage des euroregionalen Musikprojekts in den Startlöchern.

Initiiert wurde UploadSounds 2008 vom Amt für Jugendarbeit der italienischen Kulturabteilung des Landes Südtirol. Das Projekts wurde dann

von der privaten Genossenschaft „Leitmotiv“ übernommen, weitergeführt und vor zwei Jahren territorial auf die Europaregion ausgeweitet.

Musik kennt keine Grenzen

In die neue und siebte Auflage von UploadSounds wurden Polen und Kroatien miteingebunden, zudem wurde eine Förderung über das EU-Programm „Kreatives Europa“ beantragt. „UploadSounds ist für mich ein exzellentes Beispiel für europäische Zusammenarbeit“, heißt es aus dem Büro des EVTZ Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino, „von der öffentlichen Hand initiiert, durch Private weitergeführt und in eine europäische Initiative mit zahlreichen Partnern umgewandelt, die dem Ziel der grenzüberschreitenden Zusammenarbeit und Kreativitätsförderung wirklich gerecht wird.“

(jw) |||



Uploadsounds è un progetto euroregionale che coinvolge ogni anno oltre 100 gruppi musicali giovani e solisti emergenti under 30, propone più di 25 concerti seguiti da oltre 8.000 spettatori.

Nato nel 2008 da un'iniziativa del Dipartimento cultura italiana della Provincia di Bolzano, Uploadsounds è divenuto un progetto dell'Euregio, ora gestito dalla cooperativa Leitmotiv di Bolzano grazie ad una vasta rete di collaborazioni sempre aperta. Si articola in un contest, con possibilità di crescita artistica, ed in un festival, al quale si giunge dopo una serie di concerti organizzati nei tre territori quali vetrina per i giovani musicisti. Importante la presenza di operatori del settore della musica di fama internazionale.

Piattaforma per musicisti under 30

Uploadsounds è soprattutto una piattaforma musicale di scambio aperta dodici mesi all'anno, condivisa dai giovani delle tre realtà territoriali dell'Euregio, Tirolo, Alto Adige e Trentino, con aperture dal 2014 anche in Croazia e in Polonia: con Uploadsounds la musica diventa dunque veicolo di comunicazione ideale tra giovani di diversi gruppi linguistici. Il progetto è stato candidato al bando della Commissione Europea "Europa Creativa".

La nuova edizione partirà nell'ottobre 2014 e porta nuove opportunità di export e visibilità grazie alla possibilità di esibizione per band e solisti in location, festival ed eventi in tutta Europa.

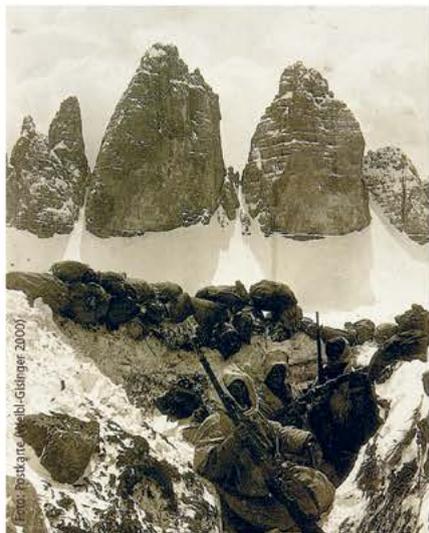
(sa) |||

INFORMATIONEN INFORMAZIONI

info@uploadsounds.eu
info@leit-motiv.net
www.uploadsounds.eu/
www.facebook.com/uploadsounds
twitter.com/UploadSounds



GESCHICHTE VERBINDET LA STORIA UNISCE



Österreichische Soldaten unter den Drei Zinnen
Soldati austriaci in trincea sotto le Tre Cime
di Lavaredo



Jugendliche aus Südtirol auf dem Weg nach Deutschland (Brixen 1939)
Giovani sudtirolesi in età di leva partono per la Germania (Bressanone 1939)



Tirol Alto Adige Trentino.
Uno sguardo storico

Tirol Südtirol Trentino.
Ein historischer Überblick



Settembre | Ottobre 2014 • il Trentino



EUREGIO



Geschichte verbindet und kann eine gemeinsame Entwicklung begründen. Daher hat das Büro der Europaregion das Geschichtsbuch „Tirol Südtirol Trentino. Ein historischer Überblick“ herausgegeben, das nicht nur die gemeinsamen historischen Wurzeln beleuchtet, sondern auch die jüngsten Entwicklungen bis hin zur Entstehung der Europaregion aufzeigt. Dargestellt wird eine Geschichte, in der das Brückenbauen zwischen Kulturen, Völkern und Sprachen als wichtige Aufgabe gesehen wird. Zum 100-jährigen Gedenken an den Ersten Weltkrieg geht das Buch unter anderem auf den „Krieg in den Alpen“ ein, der bei der Zivilbevölkerung unsägliches Leid verursacht hat. „Der Erste Weltkrieg führte auch hier zu epochalen Veränderungen in territorialer, ethnischer und verfassungsrechtlicher Hinsicht und hinterließ tiefe Spuren im kollektiven Gedächtnis. Zugleich mit der Donaumonarchie zerfiel auch das historische Tirol“, schreibt der Historiker Carlo Romeo. Er zeichnet als Autor für das erste gemeinsame Geschichtsbuch der Euregio verantwortlich. Zur Seite stand ihm ein wissenschaftlicher Beirat mit renommierten Historikern aus allen drei Ländern. Heute gilt die Europaregion als Friedensprojekt. Die drei Länder Tirol-Südtirol-Trentino wollen sich gemeinsam den großen Herausforderungen der Zukunft in den Bereichen Gesellschaft und Wirtschaft, Forschung, Innovation, Bildung, Kultur, Jugend und Umwelt stellen. (ag) ||

Nella convinzione che la storia unisce, l'Ufficio comune dell'Euregio Tirol-Alto Adige-Trentino ha realizzato quest'opera sia per approfondire le radici storiche comuni che per tentare di fare luce anche sull'età moderna, ponendo l'attenzione sulle prospettive attuali e future in seguito alla costituzione della stessa Euroregione. In quest'opera si ripercorre la complessa storia di un territorio che nei secoli ha rivelato la propria vocazione di ponte tra culture, popolazioni e lingue diverse e che oggi riesce a dare un valore aggiunto oltre i confini politici. Lo sguardo rivolto al passato non deve essere fine a se stesso, ma contribuire a costruire una coscienza critica per il cammino futuro. Prendendo riferimento attuale al centenario della Prima guerra mondiale, il libro tratta naturalmente anche il tema della „Guerra sulle

Alpi“, un conflitto che causò alle popolazioni locali enormi sofferenze lasciando nella memoria collettiva tracce permanenti. Il conflitto indusse cambiamenti epocali negli assetti territoriali, etnici e istituzionali: con la Monarchia danubiana si dissolse anche il Tirol storico. Oggi, invece, il Gruppo europeo di collaborazione transfrontaliera (GECT) Euregio Tirol-Alto Adige-Trentino si presenta come un progetto di pace e convivenza etnica, come realtà viva e concreta, proiettata verso le difficili sfide future, nell'ambito della società, dell'economia ed in quello della ricerca, dell'innovazione, della formazione, della cultura, dei giovani e delle politiche ambientali. Si tratta della prima pubblicazione sulla storia comune dei tre territori dell'Euregio, scritta da Carlo Romeo con l'assistenza scientifica di storici qualificati del Tirol, Alto Adige e Trentino. (ag) ||

Kostenlos zu beziehen

- Tirol: Abt. Südtirol, Europaregion & Außenbeziehungen, aussenbeziehungen@tirol.gv.at, +43 512 508 2342
- Südtirol: EVTZ, info@europaregion.info +39 0471 402026
- Trentino: Servizio minoranze linguistiche locali e relazioni esterne serv.minoranze_relesterne@provincia.tn.it +39 0461 494612

Per richiesta gratuita

- Tirol: Abt. Südtirol, Europaregion & Außenbeziehungen, aussenbeziehungen@tirol.gv.at, +43 512 508 2342
- Alto Adige: GECT, info@europaregion.info +39 0471 402026
- Trentino: Servizio minoranze linguistiche locali e relazioni esterne serv.minoranze_relesterne@provincia.tn.it +39 0461 494612



Die Regierungschefs stärken die Makroregion
I governatori rinforzano la macroregione

MAKROREGION ALPEN MACROREGIONE ALPINA

In der Makroregion Alpen sollen künftig die Interessen der Alpenregionen gebündelt werden. Die Arge-Alp-Regierungschefs haben sich deshalb bei ihrer jährlichen Konferenz in Trient auf eine Resolution zur Makroregion geeinigt. Zur Umsetzung der EU-Makroregion-Strategie sollen ein politischer Koordinator aus den Reihen der Mitgliedsländer und ein EU-Sonderbeauftragter eingesetzt werden.

Die EU-Kommission hat im Dezember 2013 vom Europäischen Rat den Auftrag zur Erarbeitung einer Strategie für den Alpenraum in enger Abstimmung mit den Alpenländern erhalten. Damit wurde die „Makroregion Alpen“ offiziell aus der Taufe gehoben. Die heurige Arge-Alp-Regierungschefkonferenz war deshalb der Makroregion gewidmet. Das Gastgeberland Trentino hat neben den Arge-Alp-Ländern auch alle anderen Regionen, Kantone und Länder des Alpenraums eingeladen, um eine auf breiter Basis stehende Resolution zur Makroregion-Strategie auszuarbeiten und zu verabschieden. In der Resolution, auf die sich die Regierungsvertreter in Trient ge-

einigt haben, werden Tourismus, Wettbewerbsfähigkeit und Innovation, Verkehr und Vernetzung sowie Energie und Naturre Ressourcen als Schwerpunktthemen definiert und ein Lenkungsmodell für die Makroregion angedacht. Den Regierungschefs schwebt auf der einen Seite eine regelmäßig wechselnde Präsidentschaft und auf der anderen Seite ein Sonderbeauftragter für die Strategie vor. (ohn) |||

Una Strategia UE per una macroregione alpina e un rappresentante speciale, una sorta di Alto Commissario per le regioni alpine: è quanto chiedono i Capi di Governo della Comunità di lavoro Arge Alp. Nella Conferenza finale 2014 svoltasi a Trento, i Presidenti hanno approvato una risoluzione riferita a una Strategia europea macroregionale per le Alpi. Si è pertanto invitato il Comitato di coordinamento della macroregione a valutare un modello di doppia governance: la presidenza politica a rotazione e l'istituzione di una figura di incaricato speciale che coordini le misure contenute nella

strategia di gestione dello spazio alpino. Nella risoluzione si sono ribaditi i tre pilastri della Strategia: competitività e innovazione, traffico e connettività, energia e risorse naturali.

La risoluzione prevede che i Presidenti delle Regioni alpine sviluppino proposte per l'attuazione della Strategia, ispirata al principio di una governance multilivello con un coinvolgimento regionale forte. Il Comitato dovrà quindi presentare la strategia entro giugno 2015. Nel vertice di Trento i Presidenti hanno invitato la Commissione europea a concentrare l'attenzione sui temi del consolidamento dell'occupazione, del miglioramento della connettività, della prospettiva del trasferimento del trasporto di merci dalla strada alla rotaia, del potenziamento dell'efficienza energetica e della produzione sostenibile di energie rinnovabili, nonché della gestione sostenibile ed efficiente delle risorse naturali e culturali. All'UE viene rivolto un appello ad assicurare l'attuazione degli obiettivi della strategia macroregionale già nei piani operativi della programmazione UE 2014-2020. (pf) |||



GRENZÜBERGREIFENDE PATIENTENBETREUUNG

MOBILITÀ TRANSFRONTALIERA DEI PAZIENTI



Die EU-Richtlinie zur grenzüberschreitenden Gesundheitsbetreuung soll Patientinnen und Patienten mehr Freiheit in der Wahl ihres Behandlungsortes verschaffen. Grundsätzlich sieht die Richtlinie zur Patientenmobilität vor, dass sich Bürgerinnen und Bürger in einem anderen EU-Land behandeln lassen können und dann die Kosten rückerstattet bekommen. Und zwar jenen Betrag, der bei der gleichen Behandlung im Inland anfallen würde. Mittlerweile haben alle Mitgliedstaaten die erforderlichen rechtlichen Rahmenbedingungen für die Patientenmobilität geschaffen. Die Südtiroler Regelung sieht vor, dass die Patientenmobilität angewandt werden kann, wenn es klinisch notwendig ist, unabhängig davon, ob die Leistung auf dem Staatsgebiet angeboten wird. Ein entsprechender Facharzt muss allerdings nachweisen, dass die Behandlung außerhalb des Landes medizinisch notwendig ist. Wichtig ist, sich vor einer ins Auge gefassten Behandlung im Ausland am Schalter des zuständigen Gesundheitssprengels darüber zu informieren, ob eine Vorabgenehmigung notwendig und in welcher Höhe eine Kostenrückerstattung vorgesehen ist. Die Trentiner Regelung sieht eine Vor-

abgenehmigung durch den Sanitätsbetrieb vor. Die Behandlungsrechte, die an die Europäische Krankenversicherungskarte (Bürgerkarte) gebunden sind – etwa das Anrecht auf notwendige und nicht geplante Gesundheitsleistungen im EU-Ausland – bleiben bestehen. Auch die Möglichkeiten, die aufgrund von Konventionen des Südtiroler Sanitätsbetriebes mit verschiedenen Kliniken im Ausland den Patientinnen und Patienten offen stehen, sind von dieser Regelung nicht betroffen. Am Landeskrankenhaus Innsbruck wurden im vergangenen Jahr mehr als 1.000 Patientinnen und Patienten aus Südtirol und Trentino behandelt. Vor allem im Bereich der Spitzenmedizin ist die Zusammenarbeit intensiv. Die Klinik in Innsbruck ist beispielsweise das Transplantationszentrum für Südtirol. Grundsätzlich werden alle Organspenden in Südtirol über das Transplantationszentrum in Innsbruck abgewickelt. 2013 wurden in Innsbruck insgesamt 213 Organe an 190 Patientinnen und Patienten transplantiert. Davon stammten 33 Personen aus Südtirol und Trient. Die Südtiroler Patientinnen und Patienten erhielten insgesamt 27 Organe, die Trentiner zehn Organe. (cem) |||

La direttiva UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera dei pazienti aumenta la mobilità nella scelta del luogo dove curarsi: in linea di principio, infatti, la direttiva sulla mobilità dei pazienti prevede la possibilità per le cittadine e i cittadini di ricevere prestazioni sanitarie in un altro Stato della UE e ottenerne poi il rimborso per un importo pari al costo che quella stessa prestazione avrebbe avuto nel proprio paese d'origine. Nel frattempo, tutti gli Stati membri hanno predisposto il quadro giuridico necessario. Il regolamento altoatesino garantisce la mobilità dei pazienti nei casi clinicamente necessari indipendentemente dal fatto che il proprio Paese garantisca le stesse prestazioni. In ogni caso è richiesta la prescrizione di un medico specialista che attesti la necessità del trattamento all'estero. È importante che le persone che intendono sottoporsi a prestazioni mediche all'estero si informino presso gli sportelli dei distretti sanitari sulle autorizzazioni preventive e sull'importo del rimborso spese consentito. Il regolamento trentino prevede un'autorizzazione da parte dell'Azienda sanitaria. I diritti alla cura previsti dalla tessera europea di assicurazione malattia (Carta Servizi), come per esempio il diritto alle prestazioni sanitarie necessarie e impreviste all'interno della UE, rimangono invariati. Anche la possibilità per i pazienti di ricevere prestazioni sanitarie in base alla convenzione stipulata dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige non è interessata da tale regolamentazione. Lo scorso anno sono stati curati presso l'Ospedale di Innsbruck più di 1.000 pazienti provenienti dall'Alto Adige e dal Trentino. Particolarmente intensa è la collaborazione nel settore della medicina d'avanguardia. Per l'Alto Adige, per esempio, la clinica di Innsbruck è il centro di riferimento per i trapianti. Le donazioni di organi in Alto Adige vengono effettuate praticamente tutte tramite il Centro Trapianti di Innsbruck. Nel 2013 sono stati trapiantati a Innsbruck complessivamente 213 organi a 190 pazienti, di cui 33 provenienti dall'Alto Adige e dal Trentino. 27 organi sono stati trapiantati a pazienti dell'Alto Adige e 10 organi a pazienti del Trentino. (cem) |||



Foto: Armin Gluderer

TIROL – TIROLO

Katrin Sailer

Die Lehrerin Katrin Sailer, gebürtige Innsbruckerin, unterrichtet an der bilingualen Schule in Cognola bei Trient. Die Schule liegt – auch im Sinne des grenzüberschreitenden Icomenius-Projektes – ein besonderes Augenmerk auf den Fremdsprachenunterricht mit muttersprachlichen Lehrpersonen. Zur Verbesserung des Sprachunterrichts haben Tirol und das Trentino eine Vereinbarung unterzeichnet, nach der wechselseitig in beiden Ländern vier Lehrkräfte zur Verfügung gestellt werden. Zudem wurde ein weiterer Austausch zwischen Lehrpersonen aus dem Trentino und Tirol in die Wege geleitet, der eine Woche pro Schuljahr andauert.

L'insegnante Katrin Sailer, d'origine tirolese, lavora alla scuola bilingue di Cognola di Trento; facendo parte del progetto Icomenius, pone particolare interesse all'apprendimento delle lingue straniere che si avvale di insegnanti della relativa lingua d'origine. Per favorire l'insegnamento delle lingue, il Tirolo e il Trentino hanno firmato un accordo d'intesa che fa sì che il Land Tirolo e la Provincia Autonoma di Trento mettano reciprocamente a disposizione quattro insegnanti della lingua d'origine. Inoltre è stato previsto uno scambio di insegnanti tra il Tirolo e il Trentino in scuole di partenariato della durata di una settimana.

europaregion.info/Katrin-Sailer



Foto: Seehausner

SÜDTIROL – ALTO ADIGE

Brunamaria Dal Lago Veneri

Auch wenn der Name italienisch klingt, die 79-jährige Schriftstellerin, Publizistin und Übersetzerin Brunamaria Dal Lago Veneri aus Bozen ist sowohl in der deutschen als auch in der italienischen Kultur zu Hause. Als Anthropologin und Volkskundlerin greift sie auf Quellen der deutschen, ladinischen und italienischen Volkskultur Südtirols, Tirols und des Trentino zurück. Ihr Ziel ist es, vor allem der italienischsprachigen Bevölkerung in Südtirol Traditionen und Alltagskultur näherzubringen. Als ihren Lieblingsort in der Europaregion bezeichnet die Schriftstellerin neben Bozen Vigo im Trentiner Fassatal, wo sie in ihrem Berghaus „Zeit und Muße zum Denken und Arbeiten“ findet. 2014 wurde sie mit dem Verdienstkreuz des Landes Tirol ausgezeichnet.

La 79enne scrittrice, giornalista e traduttrice bolzanina Brunamaria Dal Lago Veneri attinge per i suoi scritti anche da fonti della cultura popolare tedesca, ladina e italiana di Alto Adige, Tirolo e Trentino. L'obiettivo è quello di avvicinare la popolazione di lingua italiana in Alto Adige alle tradizioni tirolesi e alla cultura della vita quotidiana. Il suo luogo preferito nell'Euregio è la sua casa di montagna a Vigo di Fassa, dove trova tutto il tempo per pensare e lavorare. Nel 2014 le è stata conferita la croce al merito del Tirolo.

europaregion.info/it/brunamaria-dal-lago-veneri



Foto: Trento Film Festival

TRENTINO

Roberto De Martin

Der Direktor des Trento Film Festivals, Roberto De Martin, steht für das Alpinwesen und den Bergfilm. Der ehemalige Präsident des italienischen Alpenvereins setzt als Vorsitzender des ältesten Bergfilmfestivals auf die Zusammenarbeit mit anderen Filmfestivals in der Europaregion wie jenen in Bozen und Innsbruck. Das Trento Film Festival hat sich in den 62 Jahren seines Bestehens zu einem weltweit renommierten Bergfilmfestival gemausert und ist heute Treffpunkt für Alpinisten, Cineasten und Literaturexperten. De Martins Lieblingsort in der Europaregion ist Brixen.

Roberto De Martin, direttore del Film Festival di Trento ha da sempre voluto collaborare con altri festival cinematografici europei, sia di grandi che di piccole dimensioni, come ad esempio quelli di Bolzano e di Innsbruck. Tuttavia, non è solo per questo che il Trento Film Festival nei 62 anni della sua esistenza si è evoluto fino a diventare il prestigioso festival del cinema di montagna dei giorni nostri. Il festival del cinema è diventato un irrinunciabile luogo di incontro per alpinisti, registi ed esperti letterari. De Martin indica Bressanone in Valle Isarco come il suo luogo preferito nell'Euregio.

europaregion.info/roberto-de-martin



Euregio-Summecamp

Eine Woche voller Begegnungen, bei der Natur und Sprache im Mittelpunkt stehen: Elf- bis 14-Jährige entdecken und erforschen im Summencamp mit Spiel und Spaß die Gemeinsamkeiten und Unterschiede der drei Euregio-Gebiete.

Euregio-Summecamp

Una settimana ricca di incontri all'insegna della natura e delle lingue. Ragazze e ragazzi dagli 11 ai 14 anni scoprono ed esplorano giocando e divertendosi i punti in comune e le diversità dei tre territori dell'Euregio.

Educacoop

Der Euregio-Schulwettbewerb „Educacoop“ hat Hunderte von Schülern dazu angeregt, sich mit den Grundgedanken und Werten des Genossenschaftswesens auseinanderzusetzen. Sein Motto war „Genossenschaften im Dialog. Innovative Erfahrungen der genossenschaftlichen Erziehung in den Schulen der Europaregion“.

Educacoop

Il Concorso scolastico „Educacoop“ ha stimolato in centinaia di alunni la voglia di confrontarsi con i principi e i valori di fondo della cooperazione. L'iniziativa si è svolta all'insegna del motto „Scuola e Cooperazione in dialogo. Esperienze innovative di educazione cooperativa scolastica nell'Euregio“.



Diversity4Kids

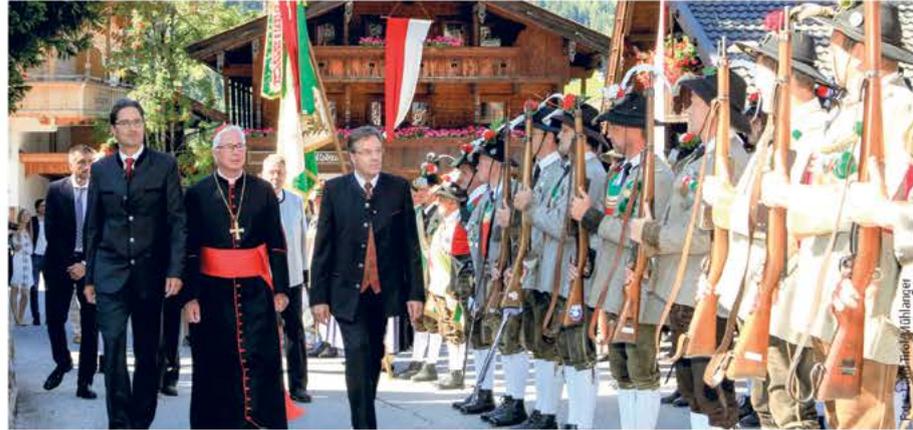
Eine Spielbox für Acht- bis 14-Jährige – das ist eines der sichtbaren Ergebnisse des Projekts „Diversity4Kids“ von Euregio und Eurac und vielen anderen Partnern aus der Europaregion. Die interkulturelle Vielfalt in der Schule, das Verständnis dafür und die Auseinandersetzung damit zu fördern, war Ziel des Vorhabens.

Diversity4Kids

Un kit di giochi per ragazzi tra gli 8 e i 14 anni: è questo uno dei risultati tangibili scaturiti dal progetto „Diversity4Kids“ organizzato da Euregio e Eurac in collaborazione con molti altri partner provenienti dall'Euregio. Obiettivo dell'iniziativa era favorire la convivenza con la diversità culturale nelle scuole, la comprensione e il confronto.



Foto: Landesressort-Studio / Ufficio Stampa dell'Alto Adige



Denkwerkstatt der Zukunft

Am Sonntag, den 17. August wurden das 70. Europäische Forum Alpbach mit dem traditionellen Tiroltag eröffnet und im Rahmen der Erweiterung des Congress Centrums der Grundstein für die Denkwerkstatt der Europaregion Tirol gelegt. Im Bild (v.li.) Landeshauptmann Arno Kompatscher, Erzbischof von Salzburg Franz Lackner und Landeshauptmann Günther Platter sowie der Trentiner Landesrat Michele Dallapiccola (hinten li.) und Bundesminister Andrä Rupprechter beim Abschreiten der Ehrenformation.

Officina delle idee del futuro

Domenica 17 agosto è stato inaugurato il 70° Forum europeo di Alpbach con la tradizionale Giornata del Tirolo e nel quadro nell'ampliamento del Centro congressi è stata posata la prima pietra della futura officina delle idee dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. Nella foto (da sin.) il presidente Arno Kompatscher, l'arcivescovo di Salisburgo Franz Lackner, il presidente Günther Platter, l'assessore trentino Michele Dallapiccola (dietro a sin.) e il ministro austriaco Andrä Rupprechter mentre passano in rassegna la guardia d'onore.

Duale Ausbildung gegen Jugendarbeitslosigkeit

Die duale Ausbildung als Schlüssel zur Jugendbeschäftigung: Im Rahmen einer zweitägigen, euregioweiten Tagung verglichen Fachleute aus Tirol, Südtirol und dem Trentino im Mai in Bozen die Ausbildungs- und Beschäftigungslage in den drei Ländern mit besonderem Blick auf die Jugendbeschäftigung und das Lehrlingswesen. Die Tagung wurde gemeinsam mit dem Interregionalen Gewerkschaftsrat Zentralalpen veranstaltet.

Formazione duale contro la disoccupazione giovanile

La formazione duale è la chiave per l'occupazione giovanile, come hanno sottolineato gli esperti di Tirolo, Alto Adige e Trentino riuniti per due giorni di convegno a Bolzano (maggio 2014), durante i quali è stato messo a confronto lo stato della formazione e dell'occupazione nei tre territori, con particolare attenzione all'occupazione giovanile e all'apprendistato. Il convegno è stato promosso in collaborazione con il Consiglio sindacale interregionale delle Alpi centrali.



Das Euregio-Mediensommerfest

Das Mediensommerfest im Innsbrucker Landhaus brachte Journalistinnen und Journalisten aus Nord und Süd zusammen, um bei diversen kulinarischen Highlights aus den Ländern Tirol, Südtirol und Trentino den überregionalen Austausch zu pflegen. Besonders freute sich die Trentiner Abordnung über den Karottenkuchen, eine landeseigene Spezialität.

La Festa d'estate per i media dell'Euregio

La Festa d'estate per i media, organizzata presso la sede del Landhaus a Innsbruck, ha radunato giornaliste e giornalisti provenienti da ogni parte dell'Euregio per promuovere lo scambio sovragiornale e gustando con l'occasione varie specialità tipiche del Tirolo, Alto Adige e Trentino. La delegazione trentina ha gradito in particolar modo la torta di carote, un dolce della gastronomia tradizionale.

BESSER, SCHNELLER & EINFACHER: MOBIL IN DER EUROPAREGION



Die ersten Kilometer des Brenner Basis-Haupttunnels in Mauts
I primi chilometri della galleria principale del Tunnel di Base del Brennero a Mules

Mit dem Zug modern und umweltfreundlich durch die Europaregion reisen: Das ist bereits heute möglich. Zahlreiche direkte Verbindungen bestehen bereits zwischen Innsbruck, Bozen und Trient. Mit dem Fahrplanwechsel im Dezember kommen zu den bestehenden fünf Eurocity-Verbindungen zwei Tagesrandverbindungen Bozen-Innsbruck dazu. Im Pustertal bricht mit dem Pustertaltakt eine neue Ära an. Stündlich geht es dann von Lienz nach Franzensfeste und im Zwei-Stunden-Takt von dort nach Innsbruck. Vor 150 Jahren wurde der Bau der Brennerbahn begonnen. Nach nur vier Jahren Bauzeit wurde 1867 das Herzstück der Brennerbahn, die Verbindung von Innsbruck nach Bozen, fertiggestellt. Noch heute fahren die Züge über die historische Strecke. Beim Rollmaterial hat sich in den letzten Jahren viel getan. 44 Zugverbindungen bestehen an Werktagen zwischen Bozen und Innsbruck und retour, darunter zehn moderne Fernverkehrsverbindungen und eine durchgehende Tagesrandverbindung mit den neuen FLIRT-Nahverkehrszügen aus Südtirol, die mit Sitzgarnituren aus Loden, Steckdosen und WLAN keine Wünsche offen lassen.

Grenzüberschreitende Fahrkarten problemlos lösen

Die europäische Schienenliberalisierung hatte leider den Nebeneffekt, dass es für einige Zeit keine Fahrkarten für grenzüberschreitende Fahrten über den Brenner gab. Dieser untragbare Zustand ist seit kurzem endgültig Geschichte. Dank der Kooperation der österreichischen Bundesbahnen ÖBB mit dem Südtiroler Verkehrsverbund können ab sofort wieder durchgehende Fahrkarten am Schalter, am Fahrkartenautomat und im Internet gekauft werden. Besonders praktisch für die Südtiroler Studierenden: Nun kann mit dem Südtirol-Pass die Strecke Brenner-Innsbruck bereits in Südtirol zum Vorteils-card-Tarif entwertet werden.

Brenner Basistunnel: Innsbruck-Bozen in 50 Minuten

Mit dem Brenner Basistunnel (BBT) entsteht vor der Haustür Innsbrucks, unter dem Brennerpass hindurch bis ins Südtiroler Eisacktal zusätzlich zur „historischen“ Brennerbahn eine der modernsten Bahnverbindungen der Welt. 8,7 Milliarden Euro sollen investiert werden, 40 Prozent davon zahlt die Europäische Union.

So manch einer fragt sich, ob der Tunnel jemals gebaut wird. Bereits 2008 wurde in Südtirol mit den Bauarbeiten begonnen, in Tirol fand der Spatenstich am 4. Dezember 2009 statt. Seitdem wird am BBT fleißig geplant und vor allem auch gebaut. Bis zum heutigen Tag wurden mehr als 32 Kilometer Tunnels ausgebrochen, auch die ersten drei Kilometer der Haupttunnels wurden errichtet, und im Jahr 2014 wurden Bauleistungen im Wert von hunderten Millionen Euro ausgeschrieben. Weitere 45 Kilometer Tunnelanlagen sind somit in Auftrag gegeben. In Tirol wurde das bisher größte Baulos, nämlich Tulfes-Pfons, für 380 Millionen Euro vergeben. Im Frühjahr beginnen die ersten Vortriebsarbeiten. Auf Südtiroler Seite wird das Baulos „Eisackunterquerung“ mit einem geschätzten Auftragsvolumen von 360 Millionen Euro noch im Herbst vergeben. Allein diese Bauleistungen umfassen 1,4 Milliarden Euro. Das ist ein klares und unumstößliches Bekenntnis Österreichs und Italiens zur termingerechten Realisierung des BBT.

Der Brenner Basistunnel revolutioniert das Bahnfahren

Der Brenner Basistunnel wird als Eisenbahntunnel im Mischverkehr konzipiert. Das bedeutet, dass sowohl Güter- als auch Personenverkehr durch die beiden eingleisigen Tunnelröhren fahren können. Im Güterverkehr ist der BBT die Voraussetzung dafür, dass die Verlagerung des Schwerverkehrs von der Straße auf die Schiene gelingen kann. Für die Passagierzüge bedeutet dies, dass in Zukunft die Bergstrecke von Innsbruck nach Franzensfeste nicht mehr 80 Minuten beanspruchen wird, sondern der Bergabschnitt durch die Flachbahn mit einer Fahrzeit von 25 Minuten überbrückt wird. Mit dem Ausbau der Strecke Waidbruck-Franzensfeste wird die Strecke Bozen-Innsbruck in Zukunft in 50 Minuten zu bewältigen sein.

Gepaart mit dem Ausbau der Brennerbahn von München bis nach Verona werden sich somit neue, attraktive Reisemöglichkeiten ergeben, die sowohl die Reisequalität als auch die Reisezeit interessant machen: Und wer weiß, vielleicht wird es in Zukunft mit der Bahn wirklich nur mehr ein Katzensprung in die Arena von Verona oder zum Münchner Oktoberfest sein.

(mf) |||

È MIGLIORE, PIÙ VELOCE, PIÙ SEMPLICE: MOBILITÀ NELL'EUREGIO



Flirt-Zug am Innsbrucker Hauptbahnhof
Il treno FLIRT alla stazione di Innsbruck

Gia oggi è possibile viaggiare in modo moderno ed ecologico attraverso l'Euregio usando il treno grazie ai già numerosi collegamenti diretti tra Innsbruck, Bolzano e Trento. Con il cambio di orario a dicembre ai cinque collegamenti Eurocity già esistenti si aggiungono due collegamenti periferici giornalieri Bolzano-Innsbruck. Il sistema ferroviario cadenzato della Val Pusteria apre una nuova era. Infatti, a cadenza oraria si parte da Lienz per Fortezza e da qui con cadenza bioraria per Innsbruck.

150 anni fa iniziava la costruzione della Ferrovia del Brennero e dopo solo quattro anni di lavori, nel 1867, veniva completato il cuore della linea ferroviaria: il collegamento Innsbruck-Bolzano. Ancora oggi i treni transitano su questa tratta storica. Negli ultimi anni si è investito molto nel parco rotabile. Nei giorni feriali sono garantiti 44 collegamenti ferroviari diretti tra Bolzano e Innsbruck e ritorno, tra cui dieci collegamenti a lunga distanza con convogli moderni e un collegamento giornaliero continuo con i nuovi treni

locali FLIRT provenienti dall'Alto Adige, provvisti di sedili in loden, prese e rete WIFI.

Biglietti transfrontalieri senza problemi

La liberalizzazione europea delle ferrovie ha avuto purtroppo per un certo periodo come contraccolpo l'impossibilità di acquistare biglietti per i viaggi transfrontalieri oltre Brennero. Questo aspetto deplorabile ora è definitivamente storia passata. Grazie alla collaborazione tra le Ferrovie austriache ÖBB e il Trasporto integrato Alto Adige si possono già fin d'ora acquistare biglietti unici allo sportello, ai distributori automatici e in internet. Cosa di grande praticità soprattutto per gli studenti altoatesini che ora in Alto Adige possono obliterare con tariffa agevolata il biglietto per il tratto Brennero-Innsbruck.

Tunnel di base del Brennero: Innsbruck-Bolzano in 50 minuti

Con il Tunnel di Base del Brennero (BBT) sorgerà davanti alle porte di Innsbruck uno dei più moder-

ni collegamenti ferroviari del mondo che, transitando sotto il Passo del Brennero e arrivando fino alla Val d'Isarco in Alto Adige, andrà ad aggiungersi alla "storica" Ferrovia del Brennero.

L'investimento sarà di 8,7 miliardi di euro, di cui il 40% sarà finanziato dall'Unione Europea. Qualcuno si chiederà se il Tunnel verrà mai costruito. In Alto Adige i lavori di costruzione sono stati iniziati nel 2008, in Tirolo il primo colpo di piccone è stato dato il 4 dicembre 2009. Da allora la pianificazione del BBT procede con solerzia. A tutt'oggi sono stati scavati 32 chilometri di galleria e costruiti i primi tre chilometri della galleria principale. Nel 2014 sono state indette gare d'appalto del valore di diversi milioni e commissionati altri 45 chilometri di infrastrutture.

Il più grande lotto finora appaltato in Tirolo è stato il Tulfes-Pfons: 380 milioni di euro. All'inizio dell'autunno cominceranno i primi lavori di scavo. Da parte altoatesina il lotto "Sottoattraversamento dell'Isarco" sarà appaltato ancora in autunno per un importo stimato di 360 milioni di euro.

Il costo di questi lavori ammonta a 1,4 miliardi di euro: un esplicito e inconfutabile impegno dell'Austria e dell'Italia a realizzare il BBT nei tempi stabiliti.

Il Tunnel di Base del Brennero rivoluzionerà il modo di viaggiare in treno

Il Tunnel di Base del Brennero è concepito come galleria ferroviaria a traffico misto. Questo significa che attraverso le due gallerie a binario singolo transiterà sia il traffico merci che quello passeggeri. Per il trasporto merci è di fondamentale importanza il trasferimento del traffico pesante dalla strada alla rotaia. Per quanto riguarda il traffico passeggeri il tratto montano da Innsbruck a Fortezza sarà percorribile in 25 minuti anziché in 80 minuti. Con il potenziamento della tratta Ponte Gardena-Fortezza la tratta Bolzano-Innsbruck sarà invece percorribile in 50 minuti. Il potenziamento della linea ferroviaria del Brennero da Monaco a Verona porterà con sé contemporaneamente nuove e accattivanti possibilità di viaggio, che miglioreranno sia la qualità che la durata di viaggio: e chi lo sa, forse in futuro sarà veramente un attimo raggiungere in treno Verona per assistere agli spettacoli nell'Arena o Monaco per partecipare all'Oktobertfest. (mf) |||



Fersentalerinnen bei der Handarbeit
Donne mòchene al lavoro

SPRACHMINDERHEITEN IM TRENTINO

Die Ladiner

Die Ladiner sind eine Sprachminderheit, die in fünf Tälern rund um das Sellamassiv in den Dolomiten lebt. Eines dieser Täler ist das Fassatal im Trentino, wo man noch heute Ladinisch – eine alte romanische Sprache – spricht. Zu früheren Zeiten war das Leben der Fassaladiner wegen der abgeschiedenen Lage des Tales mühsam und durch eine reine Subsistenzwirtschaft geprägt. Heute hat sich die Lage durch den touristischen Aufschwung, den das Tal erfahren hat, jedoch wesentlich gebessert.

INFO
Istitut Cultural Ladin Majon di Fascegn
Strada de la Pieif 7, 38039 Vigo di Fassa (TN)
Tel.: +39 0462 764267
www.istladin.net

Die Zimbern

Lusérn liegt an der südöstlichen Grenze des Trentino und ist nunmehr die letzte zimbrische Sprachinsel, in der dieses alte oberdeutsche Idiom noch täglich von 90 % der ansässigen Bevölkerung gesprochen wird. Lusérn stellt heute eine wertvolle Brücke zwischen Vergangenheit und Gegenwart, zwischen dem germanischen und romanischen Sprach- und Kulturraum dar. Die kleine Gemeinschaft hat ihre kulturellen Eigenheiten über die Jahrhunderte hindurch stets bewahrt und daraus ein starkes Identitätsmerkmal gemacht.

INFO
Kulturinstitut Lusérn
Via G. Mazzini 5, 38040 Luserna
Tel.: +39 0461 789645
www.kulturinstitut.it

Die Fersentaler

Seit über sieben Jahrhunderten spricht eine kleine deutschsprachige Gemeinschaft im Oberen Fersental eine Sprache, das Fersentalerische, das mittelhochdeutsche Elemente des Bairischen aufweist. Die besondere Siedlungsart der Höfe, die Hofübergaberegulation, die Bergbautätigkeit, der in den Habsburger Gebieten praktizierte Wanderhandel und die vielen tief verwurzelten Traditionen kennzeichnen die Fersentaler Sprachminderheit, die heute auch im Autonomiestatut der Region Trentino anerkannt ist.

INFO
Bersntoler Kulturinstitut, Toller
38050 Palai en Bersntol/Palù del Fersina (TN)
Tel.: + 39 0461 550073
www.bersntol.it



San Francesco/Auservlarotz, Fraktion von Vlarotz
San Francesco/Auservlarotz, frazione di Fierozzo



Panoramaansicht von Lusérn
Panoramica di Luserna



Typische Frauentracht im Fassatal
Donne in costume tipico ladino della Val di Fassa

MINORANZE LINGUISTICHE IN TRENTINO

I Ladini

I Ladini sono una minoranza linguistica che occupa cinque valli attorno al massiccio del Sella (Dolomiti), tra cui la Val di Fassa, in Trentino, dove ancora oggi si parla il ladino, un'antica lingua romanza. La vita del popolo ladino fassano, in passato, era caratterizzata da un'economia di pura sussistenza a causa delle difficili condizioni geografiche; oggi la situazione risulta decisamente mutata, soprattutto grazie al notevole sviluppo dell'attività turistica.

INFO

Istitut Cultural Ladin Majon di Fascegn
Strada de la Pieif 7, 38039 Vigo di Fassa (TN)
tel. +39 0462 764267
www.istladin.net

I Cimbri

Luserna/Lusérn, al confine sud-orientale del Trentino, è l'ultima delle comunità cimbri in cui l'Antica Lingua (tedesco antico) è parlata quotidianamente dal 90% della popolazione. Oggi Lusérn si pone come prezioso ponte, arcobaleno di emozioni che unisce passato e presente, mondo germanico e mondo latino. La piccola comunità ha saputo nei secoli conservare le proprie peculiarità culturali e farne un forte elemento identificativo. Tradizioni di accoglienza hanno creato quassù il luogo ideale per respirare la Storia e guardare al futuro.

INFO

Kulturinstitut Lusérn
Via G. Mazzini 5, 38040 Luserna (TN)
tel. +39 0461 789645, www.kulturinstitut.it

I Mòcheni

Da più di sette secoli la piccola comunità germanofona dell'Alta Valle del Fersina/Bersntol parla una variante medio-alto bavarese chiamata mòcheno. La particolare tipologia d'insediamento a maso, le modalità di trasmissione dei beni, l'attività mineraria, il commercio ambulante stagionale praticato nei territori asburgici e varie tradizioni caratterizzano una comunità oggi riconosciuta anche nello Statuto di autonomia regionale. A Palù del Fersina/Palai en Bersntol ha sede l'Istituto culturale mòcheno Bersntoler Kulturinstitut.

INFO

Bersntoler Kulturinstitut, Località Tolleri
38050 Palai en Bersntol/Palù del Fersina (TN)
tel. + 39 0461 550073, www.bersntol.it



Foto: Südtirol Marketing/Flitz

DER BLAUE SCHURZ IL GREMBIULE BLU

Der blaue Schurz war ursprünglich eine Arbeitsschürze, die nicht nur in Tirol getragen wurde. Die Farbe Blau wurde bereits im Mittelalter als Textilfarbe für die Alltagskleidung verwendet. Der Schurz diente zum Schutz vor Schmutz, erfüllte aber auch andere praktische Funktionen: Nahm man den Schurzzipfel in die Hand, so konnte man in den Schurz Obst, Rüben oder das Saatgut hineinlegen. „Ein Mann ohne Schurz ist nur halb angezogen“, hieß es im Volksmund. Gedacht war dieses bäuerliche Bekleidungsstück nur für Männer. Wagte es eine Frau, einen Männerschurz zu tragen, wurde ihr nachgesagt, in der Ehe und im Haus das Kommando zu führen.

Im 20. Jahrhundert erlebte der Schurz, der in Südtirol verbreitet ist, mehrere Veränderungen. In der Zeit des Faschismus erhielt er eine politische Aussagekraft. In den letzten Jahrzehnten verlor er nach und nach seine Funktion als Arbeits- und Schutzkleidung, gewann aber als Freizeitkleidung an Bedeutung. Bedruckte Schürzen sind werbewirksam, werden von Geschäften, Banken, Vereinen und Institutionen verschenkt. Mittlerweile sind sie als beliebte blaue Souvenirs weltweit anzutreffen. Erst recht, wenn sie mit amüsanten Sprüchen bedruckt oder bestickt sind, wie zum Beispiel mit „lustig und ledig“. (bs) |||



Il grembiule blu originariamente era un indumento da lavoro che veniva indossato non solo in Tirol. Il colore blu veniva usato già nel medioevo per l'abbigliamento di uso quotidiano. Il grembiule serviva a proteggersi dallo sporco, ma aveva anche altre funzioni pratiche. Reggendone i lembi si potevano trasportare frutta, rape o sementi. Un detto popolare recitava: “Un uomo senza grembiule è vestito solo a metà”. Questo capo di abbigliamento tipico dei contadini era destinato soltanto agli uomini. Se una donna si azzardava a indossare un grembiule da uomo si spargeva la voce che era lei a comandare in famiglia.

Nel corso del XX secolo il grembiule diffuso in Alto Adige ha sperimentato varie trasformazioni. Nel periodo fascista aveva una connotazione politica. Negli ultimi decenni ha perso a poco a poco la sua funzione di indumento protettivo da lavoro per diventare un indumento da tempo libero. Grembiuli decorati da stampe vengono utilizzati come gadget pubblicitari da esercizi commerciali, istituti bancari, associazioni e istituzioni. Ormai questi souvenir blu sono apprezzati e diffusi in tutto il mondo, soprattutto se recano detti spiritosi stampati o ricamati come per esempio “allegro e scapolo”. (bs) |||



Die Präsidenten der drei Landtage v.l. Herwig van Staa/Tirol, Thomas Widmann/Südtirol, Bruno Dorigatti/Trentino
 I Presidenti delle tre assemblee legislative, da sinistra: Herwig van Staa/Tirol, Thomas Widmann/Provincia di Bolzano, Bruno Dorigatti/Provincia di Trento



DREIER-LANDTAG SEDUTA CONGIUNTA

Am 27. und 28. Oktober 2014 findet unter dem Vorsitz des Tiroler Landtagspräsidenten Herwig van Staa eine Sitzung des Dreier-Landtages im „SZentrum Schwaz“ statt.

Den Ländern des alten, historisch gewachsenen Kultur- und Wirtschaftsraumes Tirol, Südtirol und Trentino ist es im Jahr 1949 durch das Wirtschaftsabkommen „Accordino“ gelungen, nach langen Jahren der völligen Trennung endlich wieder ohne Umwege über die zuständigen Ministerien in Wien bzw. Rom grenzüberschreitende Aktivitäten zu setzen und in direkten Kontakt zu treten. Die im Jahr 1972 auf Initia-

tive des damaligen Tiroler Landeshauptmannes Eduard Wallnöfer gegründete Arbeitsgemeinschaft Alpenländer (Arge Alp) ermöglichte es ebenfalls, viele regionale grenzüberschreitende Fragen auf direktem Wege anzugehen.

Erste gemeinsame Sitzungen

Eine erste gemeinsame Sitzung der zwei Landesparlamente von Tirol und Südtirol fand im Jahr 1970 statt. 1991 war erstmals auch das Trentiner Landesparlament mit dabei, der sogenannte Dreier-Landtag wurde damit aus der Taufe gehoben. Der Vorarlberger Landtag nimmt mit Beobachterstatus ebenfalls an den gemeinsamen Landtagssitzungen mit seinem

Präsidenten bzw. seiner Präsidentin sowie den Mitgliedern des erweiterten Präsidiums teil. Seit 1991 finden im Zweijahresrhythmus Sitzungen des Dreier-Landtages statt, wobei jeweils Vorsitz und Austragungsort unter den drei Ländern wechseln.

Aufgaben und Themen

Nachdem die letzten beiden Dreier-Landtage in Mezzocorona (Trient) und Meran (Südtirol) stattgefunden haben, ist heuer wieder Tirol an der Reihe. Landtagspräsident Herwig van Staa lädt als Vorsitzender am 27. und 28. Oktober 2014 zur gemeinsamen Sitzung nach Schwaz ein. „Zwei Schwerpunkte sind jetzt schon ab-

sehbar: Wir werden uns zum einen intensiv mit einer besseren Einbindung der Arbeit des EVTZ Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino in die des Dreier-Landtages beschäftigen“, so Präsident van Staa. „Zum anderen steht auch die konkrete Ausgestaltung der EU-Makroregion Alpenraum an. Hier wird der Dreier-Landtag ebenfalls ein gewichtiges Wort in die Debatte einbringen“.

Beschlüsse mit hoher Umsetzungsrate

Die bei den Sitzungen des Dreier-Landtages gefassten Beschlüsse haben für die jeweilige Landesregierung politische Verbindlichkeit und weisen eine hohe Umsetzungsrate auf. Aufgrund ihrer politischen Bedeutung und Außenwirkung sind sie gerade im Hinblick auf die Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino von entscheidender Bedeutung.

Landtagspräsident van Staa: „2009 hat der Dreier-Landtag in Mezzocorona den einstimmigen Beschluss zur Einrichtung des EVTZ Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino gefasst, und zwei Jahre später folgte dessen konstituierende Sitzung.“ Zukünftig soll es auch möglich sein, dass sich der Dreier-Landtag direkt mit konkreten Aufträgen an den jeweiligen EVTZ-Präsidenten wenden kann. „Damit ist gewährleistet, dass sich der Dreier-Landtag bei der Weiterentwicklung und Formulierung neuer Initiativen und Projekte des EVTZ Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino aktiv einbringen kann“, so der Tiroler Landtagspräsident. |||



Fahnenparade
Parata delle bandiere

Il 27 e il 28 ottobre 2014 presso il Centro congressi "SZentrum" di Schwaz si terrà una riunione congiunta degli organi legislativi della Provincia Autonoma di Trento, della Provincia Autonoma di Bolzano e del Land Tirol, presieduta dal Presidente della Dieta tirolese Herwig van Staa.

Tirol, Alto Adige e Trentino, intesi come area economica e culturale accomunata da profonde radici storiche, nel 1949, dopo lunghi anni di netta separazione, grazie alle disposizioni economiche del cosiddetto "Accordino" poterono finalmente riprendere contatti diretti e sviluppare attività transfrontaliere senza passare attraverso i competenti ministeri di Vienna e Roma. La Comunità di lavoro dei territori alpini (Arge Alp), fondata nel 1972 su iniziativa dell'allora capitano del Tirolo Eduard Wallnöfer, diede poi un ulteriore contributo alla trattazione di molte questioni regionali a carattere transfrontaliero.

Prime riunioni congiunte

Una prima riunione congiunta dei due organi legislativi del Tirolo e dell'Alto Adige ebbe luogo nel 1970. Nel 1991 fu coinvolto per la

prima volta anche il consiglio provinciale di Trento, creando il cosiddetto Dreier-Landtag. La Dieta del Voralberg partecipa come osservatore alle riunioni congiunte degli organi legislativi nella persona della sua/del suo presidente e dei membri della presidenza allargata. Dal 1991 le riunioni del Dreier-Landtag si svolgono con cadenza biennale, la presidenza e la sede della riunione sono stabiliti a rotazione tra i tre territori.

Funzioni e ambiti

Dal momento che le ultime due sedute congiunte delle assemblee legislative hanno avuto luogo a Mezzocorona (Provincia di Trento) e a Merano (Provincia di Bolzano), quest'anno è di nuovo la volta del Tirolo. Il Presidente della Dieta tirolese, Herwig van Staa, ha convocato la seduta congiunta per il 27 e 28 ottobre 2014 a Schwaz sotto la sua presidenza. "Due temi principali sono già stati fissati. Da un lato ci sforzeremo di collegare maggiormente il lavoro del GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino con quello del Dreier-Landtag – afferma il presidente van Staa – Dall'altro affronteremo la concreta situazione della macroregione al-

pina. Anche su questo aspetto l'assemblea congiunta potrà fornire un valido contributo al dibattito."

Deliberazioni con alto grado di attuazione

Le deliberazioni adottate dall'assemblea congiunta sono vincolanti per i rispettivi organi esecutivi e presentano un alto grado di attuazione. Proprio per il loro significato politico e per la loro ricaduta sull'esterno rivestono un'importanza fondamentale rispetto all'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino. Il presidente van Staa ricorda che nel 2009 a Mezzocorona il Dreier-Landtag ha adottato all'unanimità la delibera per la costituzione del GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino e due anni più tardi si è tenuta la relativa seduta costitutiva. In futuro sarà anche possibile che l'assemblea congiunta affidi direttamente al presidente di turno del GECT incarichi concreti. In tal modo l'assemblea congiunta potrà contribuire attivamente all'ulteriore sviluppo del GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino e alla formulazione di nuove iniziative e di nuovi progetti. |||



ARCH

RUEFSTAIN

AQVILA TIROLENSIS

SEPTENTRIO

BOZEN

LIENZ

BRAUNEGGE

MERAN

BRUXEN

RATENBERG

CLAVSEN

REIF

GLURNS

ROFREIT

HALL

STÖRZINGEN

INSPRVGG

TRIENT

KIZPICHEL

SCHWAZ



SEPTENTRIO ORIENTIS MERIDIES OCCIDENTIS



QUATVOR ORDINES COMITATVS TIROLIS

Bild: Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum

Reproduziert nach: ...



MAG MUSEO ALTO GARDA

ARTE CULTURA E PAESAGGIO

MAG | LE COLLEZIONI

**Pinacoteca
Archeologia
Storia**
Riva del Garda | Museo

Giovanni Segantini
Arco | Galleria Civica G. Segantini
in collaborazione con Mart

MAG | LE MOSTRE

Areonatura.
**Lo sguardo di Tullio Pericoli
sul paesaggio dell'Alto Garda**
Riva del Garda | Museo
22.03 - 02.11.2014

**Viaggi fotografici sul Garda.
1880-1910**
Riva del Garda | Museo
14.06 - 02.11.2014

Der Blitz 2014
in collaborazione con Mart

Michele Parisi
Dalla finestra entrava il mattino
Riva del Garda | Museo
12.04 - 02.11.2014

Valentina Miorandi | Angelo Sarletti
L'atlante
Arco | Galleria Civica G. Segantini
18.05 - 26.10.2014

Evgeny Antufiev | Federico Lanaro
Cecità bianca
Riva del Garda | Museo
28.09 - 02.11.2014

MAG
MUSEO ALTO GARDA

Comune di Riva del Garda
Comune di Arco
Provincia autonoma di Trento

Riva del Garda | Museo
Arco | Galleria Civica G. Segantini

0464 573 869
info@museoaltogarda.it
www.museoaltogarda.it



Medita: l'editoria trentina in mostra

di Stella Fava

È giunta quest'anno alla sua terza edizione *Medita*, la Mostra dell'Editoria Trentina che si è tenuta a Trento dal 26 al 28 settembre. Venti editori, più di 5.000 visitatori, presentazioni, letture per i più piccoli e soprattutto centinaia di titoli a disposizione dei lettori che hanno avuto modo di guardare, sfogliare e acquistare i libri in esposizione.

Organizzata dall'Associazione Editori Trentini (AET) con il sostegno dalla Provincia, del Comune di Trento e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, *Medita* conferma l'amore dei trentini verso il libro e la lettura. Al contempo costituisce un'importante vetrina per gli editori, attraverso la quale confrontarsi e riflettere sullo stato di salute dell'editoria locale e sul delicato periodo che il mondo del libro sta attraversando. Tra i tavoli della mostra abbiamo incontrato Paolo Curcu, presidente dell'AET, al quale abbiamo posto alcune domande.

Come si è giunti alla nascita di *Medita*?

L'Associazione Editori Trentini, fondata molti anni fa, è ripartita nel 2010, per iniziativa di quegli editori che ancora credevano in questo progetto. Nel 2011 nasce *Medita*, come prima ed importante proposta degli associati: dalla seconda edizione in piazza Fiera, un posto eccezionale per la visibilità che ci offre.

***Medita* come luogo in cui trovare il libro a chilometri zero?**

Nell'organizzare *Medita* abbiamo pensato ad una mostra in cui il protagonista fosse il libro trentino: un prodotto edito in Trentino e che parla del Trentino, ma non solo. Qui il pubblico ha la possibilità di conoscere e toccare con mano la produzione completa degli editori locali e acquistare a prezzo scontato i libri esposti. In più, rispetto alle edizioni precedenti, è stato pensato *Remainders*, un angolo in cui trovare le pubblicazioni fuori catalogo ribassate del 50%.

Come risponde l'editoria trentina all'avvento delle nuove tecnologie?

Anche in ambito trentino gli editori

sono stati obbligati ad affrontare il profondo rinnovamento e a considerare il concetto *e-book*. Molti stanno collaborando con librerie online che vendono libri in formato digitale. E non pochi sono i problemi. Dal punto di vista fiscale, ad esempio. Se si pensa che in Italia l'Iva sul libro cartaceo è del 4% mentre su quello digitale è pari al 22%, si comprende quali siano le difficoltà. Inoltre, l'apertura di colossi come Amazon verso anche i piccoli e medi editori continua a provocare uno sconquasso nella vita delle librerie tradizionali, che si trovano a competere direttamente con la grande distribuzione.

Lei cosa ne pensa dell'e-book?

Oggi viviamo un cambiamento epocale: il libro stampato, dopo oltre 500 anni, è entrato in crisi e molti si interrogano su quale sarà il futuro del libro cartaceo dopo l'avvento del web e di internet. Tuttavia anche a livello internazionale, dopo una partenza folgorante, c'è un certo ripensamento. Sembra, fortunatamente, che tradizione e nuove tecnologie possano convivere: da un lato il tablet e l'e-reader, per un certo tipo di utilizzo, e dall'altro il libro cartaceo che mantiene tuttora il suo fascino, anche tra i giovani.

Quale spazio ha dedicato *Medita* ai più piccoli, ai lettori di domani?

Dalle ultime indagini emerge che l'unico settore a non aver subito un calo è l'editoria per ragazzi. Questo perché i bambini fino ad una certa età sono seguiti dai genitori, che acquistano i libri per leggere e stare insieme. All'interno di *Medita* quest'anno abbiamo proposto alcuni appuntamenti dedicati ai più piccoli in collaborazione con i volontari del Servizio Civile della Biblio-



teca di Trento. Letture ad alta voce che hanno il potere di rapire chi ascolta e che avvicinano alla lettura. È in questo modo che dobbiamo cercare di fidelizzare i bambini ai libri e che dovrebbe iniziare e continuare nella scuola. Cosa che purtroppo non succede se non per la buona volontà degli insegnanti.

Quali sono i futuri progetti dell'associazione?

Il progetto principale, a cui stiamo lavorando molto, è la legge sul libro. Abbiamo preso spunto dalla legge piemontese rivolta al sostegno della piccola editoria e stiamo cercando

di stilare un disegno di legge da presentare alla Giunta provinciale che definisca l'editore trentino e l'ambito di intervento della Provincia. Desideriamo che verso il libro vi sia un interesse non solo in quanto prodotto culturale, ma anche economico e turistico. Il libro parla del Trentino meglio di qualsiasi altra cosa, fa ingolosire il turista: è uno dei prodotti della nostra terra e la promuove sotto tutti gli aspetti – culturale, paesaggistico, storico, folkloristico, gastronomico – e va per questo valorizzato e incentivato.

Parlando di libri molti pensano a 'crisi', un termine che in greco significa 'scelta'. Quale 'scelta' è chiamata a fare oggi il mondo del libro e dell'editoria trentina?

Se vuole sopravvivere, l'editoria, anche quella trentina, deve cercare la qualità. E non è facile se si pensa che in Italia ogni anno sono circa 65.000 i nuovi titoli. L'editore trentino deve saper fare delle scelte di qualità e tra innumerevoli proposte trovare quella che veramente merita.

Sui tavoli della mostra, presenti anche numerose pubblicazioni dedicate alla Grande Guerra, di cui ce ne ha parlato Roberto Keller, della Keller Editore, che in occasione del centenario ha realizzato il progetto *Confini*.

«*Confini* mette insieme la nostra visione del mondo e della letteratura con questo importante anniversario. La Grande guerra quindi vista come un vaso di Pandora, che ha segnato il Novecento dando via a tensioni e dinamiche che sono giunte fino al nostro tempo. Quindi nessuna visione nostalgica o commemorativa ma di ricerca e riflessione attraverso il piacere e l'impegno della narrazione. Un progetto editoriale vivo, perfettamente inserito nel nostro tempo». ■



Gli editori di Medita

ALCIONEDIZIONI
 CASA EDITRICE PANORAMA
 CENTRO DOCUMENTAZIONE LUSERNA
 CURCU & GENOVESE
 EDITRICE RENDENA
 EDIZIONI31
 EDIZIONI ERICKSON
 FBK PRESS
 GRUPPO CULTURALE U.C.T.
 GRUPPO EDITORIALE TANGRAM
 IL MARGINE
 KELLER EDITORE
 MUSEO STORICO DEL TRENTO
 NITIDA IMMAGINE
 PUBLISTAMPA
 REVERDITO EDITORE
 SATURNIA
 TEMI
 VALENTINA TARENTINI EDITORE
 VITA TARENTINA



La difterite: una storia da non dimenticare

La malattia colpiva soprattutto i bambini:
il vaccino venne trovato quasi cent'anni fa.

di Sandra Chighizola

L'albero a cui tendevi / La pargoletta mano, / Il verde melograno / Da
bei vermigli fior... Questi i versi tratti dalla poesia "Pianto antico",
scritta da Giosuè Carducci e dedicati al figlioletto Dante; il bambino era
morto nel 1870 a tre anni di vita nella casa paterna di Bologna, colpito da
difterite.

Per secoli e fino alla fine dell'Ottocen-
to la difterite ha mietuto tante vittime,
soprattutto fra i bambini. Sei malati
su dieci morivano "soffocati" da un
morbo che attaccava la gola rendendo
quasi impossibile respirare.

Anche nella nostra provincia la di-
fterite colpiva i bambini con numeri
che oggi potremmo definire da vere e
proprie stragi. Dal *Bollettino dell'Asso-
ciazione Medica Trentina* del 1894 sap-
piamo di epidemie di difterite ad Ala,
Caldonazzo e Piedicastello di Trento.
Dalla stessa fonte apprendiamo an-
che delle epidemie di croup e difterite
nella Valsugana verificatesi negli anni
precedenti. Nel 1890 a Castello Tesi-

no su 735 ragazzi sotto i 15 anni, ci
furono 137 casi di difterite. Nel 1892
nello stesso paese su una popolazione
di 2.046 abitanti vi furono 148 casi di
difterite con 36 morti, in prevalenza
bambini. Queste epidemie hanno las-
ciato drammatica traccia nei registri
parrocchiali, perché in coincidenza di
esse s'impennava il numero di morti
accompagnati dalla dizione «*In statu
innocentiae ad coelum volavit*» (volò in
cielo in stato d'innocenza).

La malattia iniziava di solito sotto
forma di faringite con febbre e mal di
gola; nel giro di pochi giorni i batteri
della difterite si moltiplicavano pro-
ducendo una tossina che provocava

la morte delle cellule della mucosa e
la formazione di una membrana gri-
gio-bianca nella gola. Nei casi gravi,
per l'infiammazione e la necrosi delle
mucose le membrane assumevano un
colorito nerastro (difterite gangrenosa)
e il collo diventava rosso e tumefatto a
causa dell'edema (collo taurino). L'e-
vento più temuto nel corso della ma-
lattia era il "croup", cioè l'ostruzione
delle vie aeree dovuta all'imponente
infiammazione, con l'impossibilità di
respirare; in altre parole i bambini mori-
vano per soffocamento e si doveva
ricorrere alla tracheotomia per tentare
di salvarne la vita. Oltre che alla gola la
tossina poteva anche diffondersi attra-
verso il sangue e danneggiare il sistema
cardiaco e nervoso.

Il primo importante progresso nella
lotta contro la difterite fu ottenu-
to dalla medicina con l'impiego del
siero antitossico come cura speci-
fica della difterite. Nel 1890 Emil
Adolf von Behring, medico prus-
siano, riuscì a dimostrare nel siero
d'animali precedentemente inoculati
con la tossina detossificata, la com-
parsa di proprietà capaci di neutra-
lizzare il veleno difterico.

Nel 1891 il primo bimbo cui fu ino-
colato il siero antidifterico guarì dalla
malattia; l'anno seguente si cominciò
la produzione su larga scala del siero:
in pochi anni la mortalità per difterite
crollò dal 60 al 20 per cento.



La scoperta di Behring, che fu insignito del primo Nobel per la medicina nel 1901, cambiò la storia della difterite e pose le basi per la moderna immunologia e quindi per lo sviluppo di vaccini.

Il passo fondamentale fu, infatti, la scoperta del vaccino; fu necessario attendere il 1920 per lo sviluppo del primo vaccino contro la difterite. Bisogna notare che con il siero antitossico di Behring si era ottenuto un forte calo della mortalità della difterite, ma non del numero di casi di malattia. Con la somministrazione del vaccino contro la difterite, l'incidenza di questa malattia incominciò a diminuire fino a divenire rara, nel secondo dopoguerra, con la vaccinazione estensiva in Italia di tutti i bambini.

Oggi la malattia non è scomparsa del tutto ma, soprattutto nei Paesi occidentali, è diventata rarissima e, nei paesi

chi casi, colpisce solo anziani o adulti non adeguatamente vaccinati.

La protezione data dalla vaccinazione è infatti duplice: individuale e collettiva. La persona vaccinata non si ammalava perché ha gli anticorpi per contrastare l'infezione; se tutti i membri di una collettività o almeno una forte maggioranza è vaccinata, la trasmissione del germe da una persona all'altra è fortemente contrastata e tutti, perfino i non vaccinati, risultano protetti; è quella che gli epidemiologi definiscono l'immunità di gruppo o, in maniera più colorita, "di gregge".

La vaccinazione oggi continua dunque ad essere praticata ovunque, nei Paesi occidentali e in quelli del terzo mondo, per impedire un ritorno della malattia. Un gesto semplice che garantisce che questa malattia non ritorni; lo dobbiamo ai nostri bambini e ai bambini di tutto il mondo. ■



0461 379400: un nuovo numero per prenotare col cellulare

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha attivato il numero telefonico **0461 379400** dedicato a coloro che utilizzano il cellulare per prenotare le visite specialistiche e gli esami erogati dalla sanità pubblica e privata della provincia di Trento. Questo numero si affianca al tradizionale numero di «Cup Trentino» a tariffazione ripartita, **848 816 816**.

Il nuovo numero è stato istituito per permettere, ai cittadini che chiamano dal cellulare, di accedere alle tariffe telefoniche urbane, spesso meno onerose di quelle applicate dai gestori alle chiamate verso i numeri speciali, quali ad esempio i numeri a tariffazione ripartita.

Utilizzando dal cellulare il numero **0461 379400** la tariffa applicata è quella urbana definita dal piano tariffario scelto dal cittadino mentre coloro che decidono di utilizzarlo da telefono fisso pagano il costo della chiamata urbana o interurbana in base alla località da cui chiamano.

L'orario per le prenotazioni telefoniche resta invariato: dalle ore 8 alle ore 18, dal lunedì al venerdì e dalle 8 ore alle 13 il sabato, esclusi i festivi.

Attualmente il call center di «Cup Trentino» è dotato di 90 linee telefoniche in entrata. Il sistema gestisce 2.270 agende di prestazioni specialistiche ambulatoriali in regime istituzionale e 651 agende in libera professione. Nel 2013 il call

center ha gestito complessivamente circa un milione e duecento mila movimenti tra prenotazioni, disdette e informazioni (nei primi otto mesi del 2014 sono circa 820 mila).

Ricordiamo che è possibile prenotare o disdire visite ed esami anche attraverso internet accedendo all'indirizzo www.apss.tn.it e cliccando alla voce «cup on line», 24 ore su 24. ■



Un Trekking per escursionisti generosi di Pace

Il Sentiero della Pace, 520 chilometri di sentieri che vanno dallo Stelvio alla Marmolada, ripercorre a un secolo di distanza il fronte della Grande Guerra toccandone le roccaforti più importanti, è una proposta di trekking per escursionisti generosi di pace.

“Inventato”, progettato, tracciato e in parte anche realizzato 26 anni fa dal Progetto Speciale per l’occupazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologico ambientali dell’Agenzia del lavoro (più noto come “Il Progettone”), il *Sentiero della colom-*

ba si è subito imposto come un “must” del trekking europeo, sia per le diversità ambientali che attraversa (si va dalle alte quote delle montagne occidentali alle valli profonde del Trentino centrale agli straordinari paesaggi delle Dolomiti orientali, passando per parchi e riserve



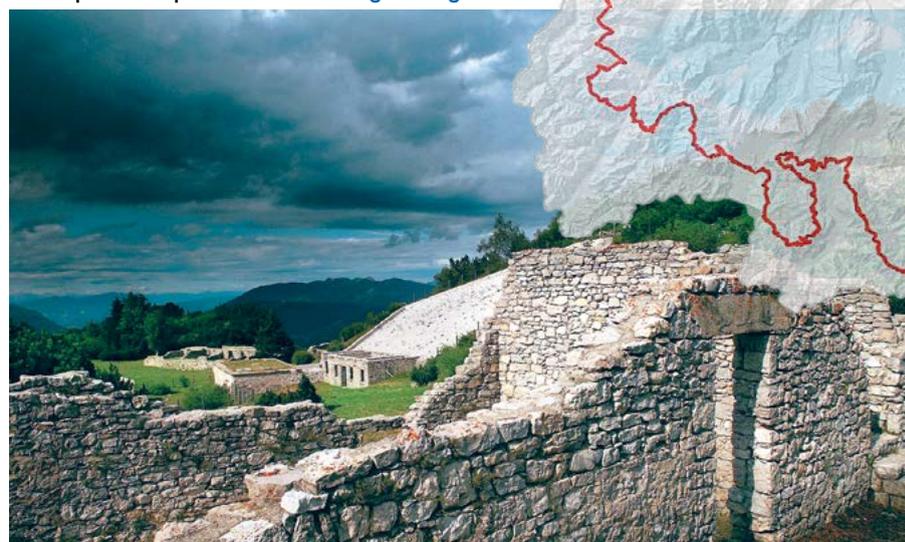
naturali, laghi, piccoli borghi medievali e una serie interminabile di forti, trincee, osservatori, cimiteri di guerra...).

Tra i primi a percorrerlo di corsa ci fu il barbiere maratoneta trentino Marco Patton, che ne ricavò anche un libro in cui sono raccolti il diario dei nove giorni di impresa e una serie di riflessioni emotive vissute durante l’impresa. Dopo di lui altri hanno affrontato, magari a tappe suddivise su più anni, questo splendido esempio di trekking nella storia e altri autori si sono impegnati nel trasferirlo in utili guide escursionistiche. Perché con il Sentiero della Pace il Trentino ha regalato a tutti la possibilità di vivere con la fatica dello zaino sulle spalle l’impegno per costruire la pace giorno per giorno, passo dopo passo.

50

Settembre | Ottobre 2014 • Il Trentino

TERRITORIO



Monte Zugna, Parco della Pace



Escursionisti sul Tonale



Trincee sul Monte Creino

La cultura vien mangiando

Grande successo per il corso di aggiornamento dei Servizi educativi del Museo di San Michele

di Daniela Finardi e Danilo Gasparini



“**L**a cultura vien mangiando. La grammatica del cibo: etnografia e storia dell'alimentazione” è questo il titolo del corso che si è tenuto agli inizi del settembre scorso guidato dal professor Danilo Gasparini, docente di Storia dell'agricoltura e dell'alimentazione presso l'Università di Padova e ospite fisso di Geo&Geo.

Sentiamolo: «Il cibo è cultura poiché l'uomo è l'unico animale a costruire in modo sistematico il proprio cibo, perché ha inventato la cucina – il crudo e il cotto –, perché ha inventato il gusto – il buono e il cattivo –, perché il cibo è un linguaggio con cui comunichiamo valori, identità, appartenenze ma anche esclusioni, gerarchie, convivialità.

Così, in un grande viaggio dal neolitico a Mac Donald, al cooking show abbiamo “inventato” un modo nuovo di raccontare, con una chef di talento, Anna Maria Pellegrino, che interrompeva con gusto la narrazione storica apprestando dei piatti davanti ai docenti. Così, nel momento del passaggio dal crudo al cotto, aleggiava nell'aula un profumo d'arrosto e Anna cucinava un filetto per spiegarci cosa ha fatto sì che l'uomo del Paleolitico, a una costina cruda di mammut, preferisse quella cotta. Diciamo “l'uomo del Paleolitico”: infatti, l'arrosto appartiene al maschio, il bollito alla femmina e ancora oggi, e certamente non a caso, nelle famiglie la cottura delle braci e la gestione del barbecue appartengono ai maschi. Ancora, allorché si raccontava che la prima grande riduzione della biodiversità l'ha fatta il contadino neolitico, si è gustato del pane in sala. C'è stato poi tra gli insegnanti un

sano spaccio di spezie – pepe, cannella, cardamomo – allorché si ragionava di cucine medievali e rinascimentali, di mense povere e aristocratiche o curiali, prima che a fine '400 la tavola europea venisse sconvolta, scombinata dall'arrivo dei prodotti dello scambio colombiano – patata, mais, cacao, peperoncino, pomodoro, tacchino, fagiolo... – e dalla Riforma protestante. Una tavola europea che già nell'Alto Medioevo aveva dovuto operare una sintesi di due modelli alimentari contrapposti: quello mediterraneo fatto di olio, pane e vino e quello germanico unto di lardo, burro, carne. Il tutto tenendo sotto controllo i fatti storici: dalla crisi di fine Ottocento – polenta e pellagra, corpi in costante deficit alimentare – alla nascita dell'industria alimentare a cavallo dei due secoli, passando per la tragedia della Grande Guerra dove al fronte, qualche milione di contadini ha dovuto

confrontarsi con cibi ed alimenti nuovi. Concludendo con l'esaltazione fascista del mangiare italiano sano, dieteticamente corretto, frutto di una lunga tradizione storica, legato al territorio, semplice, naturale che si condensa in quella straordinaria operazione di censimento che è la *Guida Gastronomica d'Italia* del T.C.I 1931. Da qui dobbiamo partire per capire cosa è successo con il “miracolo economico”, cosa sta succedendo ora attorno al cibo tipico e tradizionale, cosa abbiamo perso magari per correre dietro... alle patate al selenio, ai cibi medicati, alle monoporzioni da supermarket, alla fretta di pasti consumati di corsa...».

Il corso si è concluso con un intervento di Margherita Decarli, esperta in piante alimurgiche e officinali, che ha dimostrato come da prati e boschi si possono ricavare numerosi spunti per alimentarsi naturalmente. ■



51

Settembre | Ottobre 2014 • Il Trentino

CULTURA



Dosso Dossi torna a Trento dopo quasi cinque secoli



Fino al 2 novembre le sale del Castello del Buonconsiglio si arricchiscono ulteriormente con la grande mostra dedicata al pittore ferrarese Dosso Dossi e al fratello Battista

Dopo quasi cinque secoli Dosso Dossi ritorna al Castello del Buonconsiglio di Trento. Sono passati esattamente 483 anni da quella primavera del 1531 quando il pittore ferrarese si presentò a Trento chiamato dal principe vescovo Bernardo Cles. Dopo un'assillante corte del cardinale trentino, e il permesso di allontanarsi dal ducato d'Este, Dosso iniziò ad affrescare il Magno Palazzo. Il pittore di Mirandola, ma di origine trentine, ritorna quindi nelle stesse sale dove lavorò assieme al fratello Battista, in questa straordinaria mostra monografica ideata dalla Galleria degli Uffizi di Firenze nell'ambito del progetto "La città degli Uffizi".

La rassegna propone una quarantina di dipinti che mettono a confronto le opere di Dosso e Battista tracciando le tappe artistiche di Dosso alla corte di Alfonso d'Este a Ferrara, a Pesaro presso la duchessa Eleonora d'Urbino fino a Trento al servizio del principe vescovo Bernardo Cles. Dosso era senza dubbio a quel tempo uno dei pittori più richiesti, secondo solo a Michelangelo e Tiziano, e già citato dall'Ariosto, nel XXXIII canto dell'Orlando Furioso, dove lo inserisce tra i pittori «di quai la fama sempre starà fin che si legga e scriva al pari di Leonardo, Mantegna, Bellini, Michelangelo, Raffaello, Seba-

stiano del Piombo e Tiziano». Questi magnifici dipinti realizzati da Dosso nel corso della sua lunga e fortunata carriera dialogano con gli affreschi del castello. Il principe vescovo Bernardo Cles, consigliere degli imperatori Massimiliano I e Carlo V, grande umanista, amico di Erasmo da Rotterdam e cardinale che sfiorò l'elezione a pontefice, ha per Dosso parole di elogio e ammirazione. Del resto, Dosso arriva a Trento preceduto da grande fama tanto da essere pagato il doppio rispetto ai colleghi Fogolino e Romanino, anche loro impegnati a rendere magnifica la residenza principesca.



Dosso Dossi, *Apollo musico e Dafne* (Galleria Borghese, Roma)

La rassegna è un modo per ricordare anche il legame che unì i Dossi alla città del Concilio: Trento, infatti, fu la città che diede i natali a Niccolò Lutero il padre di Dosso e Battista, e dove visse prima di trasferirsi a Mirandola sul finire del Quattrocento. Verosimilmente un giovanissimo Dosso iniziò da Mirandola un percorso formativo che lo portò a conoscere i più grandi maestri del Rinascimento. Nella complessa pittura di Dosso, originale, elegante ed allegorica, affiora costantemente l'influenza dei grandi maestri: da Venezia apprende la lezione di Giorgione (in mostra vi è il celebre *Suonatore di flauto* della Galleria Borghese), da Roma conobbe la maestria di Raffaello (in mostra alcune stampe da Raffaello di Marcantonio Raimondi), con Tiziano (in mostra vi è il *ritratto di un cavaliere di Malta* proveniente dagli Uffizi) vi fu un costante colloquio artistico, a Ferrara incontrò Michelangelo (in mostra



Qui sopra e nella pagina a fianco: allestimento della mostra nelle sale affrescate del Castello del Buonconsiglio

due magnifici disegni di Casa Buonarroti). Dagli inizi del Cinquecento divenne ben presto il pittore favorito dei duchi di Ferrara, abbandonando la corte soltanto in due occasioni, la prima a Pesaro al servizio della duchessa Eleonora di Urbino e la seconda a Trento quando affrescò diversi ambienti del Castello del Buonconsiglio. Vita di corte, la sua. Dalle vallate trentine alla corte degli Este a Ferrara, vale a dire in uno dei centri culturali più raffinati del mondo d'allora. Qui, ma anche altrove, trovò una committenza intelligente, stimolante, non contraria, anzi apertissima ad accogliere le sue meravigliose creazioni che risentono e risuonano di storie sacre, mitologiche con il filtro dell'invenzione, delle conoscenze alchemiche, di una sottile vena di intelligente ironia e divertimento.

Tra i capolavori dosseschi (lo si è potuto ammirare a Trento fino al 23 settembre, poi è tornato in Polonia) vi è anche il magnifico dipinto *Giove pittore di farfalle* quadro enigmatico quanto la *Tempesta* del Giorgione. La storia del dipinto, conservato fino a qualche anno fa al Kunsthistorisches Museum di Vienna ed ora custodito nel Castello del Wawel a Cracovia, ha affascinato gli studiosi per il messaggio che cela e per la straordinaria qualità esecutiva. Opera confiscata nel 1939 dai nazisti alla famiglia del conte



■ Dosso Dossi, *Giove pittore di farfalle* (Castello reale del Wawel, Cracovia, Polonia)

Lanckoronski, è una delle più significative prove della maturità del pittore ferrarese. Naturalmente non mancano i capolavori dosseschi conservati agli Uffizi, alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti, alla Galleria Estense di Modena, alla Pinacoteca Nazionale di Ferrara, alla Fondazione Roberto Longhi di Firenze, alla Collezione Cini di Venezia, alla Pinacoteca di Brera di Milano, alla

Galleria Borghese di Roma.

La mostra, curata dallo storico dell'arte Vincenzo Farinella con Lia Camerlengo e Francesca de Gramatica, e coordinata da Franco Marzatico, porta alla luce nuovi documenti e riesce a tracciare un inedito ritratto del grande pittore estense. La possibilità di allestire l'esposizione nelle sale dossesche del Castello stimola ad una revisione del delicato problema della collaborazione instauratasi a Trento tra i due fratelli, convocando altre opere dello stesso ambito cronologico, di poco precedenti o posteriori la realizzazione della decorazione del Buonconsiglio, analogamente frutto dell'intervento congiunto di Dosso e di Battista. ■



Dosso Dossi Rinascimenti eccentrici al Castello del Buonconsiglio

Dal 12 Luglio
al 2 Novembre 2014
Castello del Buonconsiglio,
monumenti e collezioni provinciali
Via Bernardo Clesio, 5 - Trento
Tel. 0461 233770
info@buonconsiglio.it

Orario: 10-18
chiuso il lunedì

La rivolta di Rodolfo Belenzani in una Trento tra Vienna e Venezia

di Luca Rizzonelli

Ci troviamo in un periodo di profonda trasformazione: all'inizio del Quattrocento medievale un debole papato romano doveva far fronte allo Scisma d'Occidente (causato dalla nomina di un papa ad Avignone), la guerra dei cent'anni infuriava tra Francia e Inghilterra, mentre il potere imperiale germanico non sembrava essere in grado di controllare centralmente tutti i propri possedimenti.



Federico IV d'Asburgo
in un'incisione seicentesca di W. Kilian (1623)

Il territorio trentino era sotto il controllo diretto degli Asburgo: Federico IV, detto "Tascavuota", si fregiava dei titoli di duca d'Austria e conte del Tirolo dopo aver acquisito la contea per via ereditaria. Nel frattempo il seggio dell'episcopato trentino era stato affidato ad un uomo di fiducia degli Asburgo, Giorgio di Liechtenstein, vescovo di Trento dal 1390 al 1419, il quale però manteneva una politica autonoma nella gestione del potere locale. Per regolamentare i rapporti tra le due entità furono instaurate le cosiddette "compattate", patto di alleanza che stabiliva la subordinazione militare e politica del vescovo al conte tirolese. A questo si aggiungeva una politica espansionistica di Venezia che in breve tempo aveva assoggettato Padova, Vicenza, Treviso, Verona, lambendo anche territori meridionali sotto il precedente controllo del principato.

Se i protagonisti principali sembrano essere soltanto tre, in realtà non si stava considerando la brace che stava montando sotto le ceneri, in attesa soltanto di un alito di vento che ravvivasse la fiamma che stava covando. A Trento il 2 febbraio 1407 scoppiò una rivolta: un gran numero di cittadini si riversarono nei pressi del duomo protestando contro il vescovo ed i suoi funzionari, denunciando le eccessive riscossioni e la cattiva amministrazione. Di fronte a quest'azione di forza, in apparenza il vescovo decise di accettare le richieste dei ribelli, nascondendo la volontà di riprendere il pieno controllo con un'azione armata; per raggiungere l'obiettivo il vescovo chiese l'intervento di Ottobono Terzo di Parma, condottiero al servizio del duca di Milano, ma la trama fu scoperta prima che potesse essere messa in atto, peggiorando ulteriormente la situazione. Il 4 luglio 1407 fu intimato al vescovo Giorgio di consegnare se stesso e il castello del Buonconsiglio alla cittadinanza, ma di fronte al suo rifiuto fu rinchiuso nella Torre Vanga, esautorato *ipso facto*. La rivolta non interessò soltanto la città di Trento, ma anche le valli circostanti, nel tentati-



Trento dal 1907 è intitolata a Rodolfo Belenzani. Un tempo era conosciuta come la "contrada dei Belenzani"



Il principe vescovo Giorgio di Liechtenstein ritratto dal maestro Venceslao in un particolare del mese di Agosto nel Ciclo dei Mesi affrescato nel Castello del Buonconsiglio di Trento.

vo di controllare gran parte del territorio episcopale, attraverso l'occupazione di importanti capisaldi del potere vescovile come il castello di Stenico, il castello di Pergine e castel Selva di Levico.

L'ispiratore della rivolta fu Rodolfo Belenzani: rappresentante di una delle famiglie più influenti della città, nel 1385 entrò in possesso del patrimonio familiare, stabilendo la propria residenza nel castello di Pietrapiana a Povo. La sua vita fu divisa tra studi, cura degli affari di famiglia e divertimenti, a cui si aggiunse l'impegno politico, collaborando alla stesura di nuovi capitoli dello statuto cittadino; è ipotizzabile che con il passare del tempo si fosse dimostrato sempre più critico nei confronti delle decisioni vescovili. Durante la rivolta però egli non

agì da solo: dietro di lui si era costituita negli anni precedenti una fitta rete relazionale che comprendeva buona parte dell'élite cittadina di Trento, attraverso legami familiari ed economici, ma al contempo trovando sostegno anche tra le forze popolari.

Nella rivolta il duca Federico IV vide immediatamente la possibilità di prendere il pieno controllo del territorio, senza più avere la necessità di mediare con il debole potere episcopale, allo stesso tempo cercando di instaurare buone relazioni con le élite ribelli, finché gli fossero state comode: a metà aprile le truppe del duca entrarono in città; successivamente il vescovo Giorgio fu fatto di nuovo prigioniero e condotto in esilio.

Inizialmente Federico concesse maggiori

privilegi ai poteri cittadini, ma nei due anni che seguirono i ribelli si dovettero ricredere: partito antivescovile e politica asburgica si fronteggiarono a causa del sempre maggiore controllo esercitato dal duca sulle magistrature cittadine. A seguito di questo nuovo conflitto, Belenzani fu arrestato nell'ottobre del 1407 ma due mesi dopo fu liberato sotto cauzione, senza però ritornare agli arresti alla scadenza. In città scoppiò una nuova insurrezione che riportò il controllo di Trento ai propri cittadini, provocando il momentaneo arretramento di Federico. Decaduto il potere vescovile, inimicatosi il duca d'Austria, al Belenzani non rimaneva altro che trovare un nuovo alleato per tentare di mantenere il controllo della città; egli avrebbe offerto alle mire espansioniste di Venezia la possibilità di conquistare Trento. In realtà però il governo lagunare aveva instaurato buoni rapporti con Federico, principalmente per questioni commerciali ed economiche che sarebbero state inevitabilmente compromesse da una guerra; i territori trentini acquisiti dai veneziani negli anni precedenti erano considerati alla stregua di zone cuscinetto.

In occasione della nuova offensiva delle truppe del duca, che misero a ferro e fuoco la città, il 6 luglio 1409 Belenzani moriva dopo essere stato gravemente ferito negli scontri del giorno precedente. Il principato vescovile sembrava essere decaduto nei fatti, ma il ricorso del vescovo Giorgio al Concilio di Costanza e la conseguente minaccia di scomunica a Federico IV permise nel 1418 il ritorno del vescovo nel proprio principato.

Nei secoli successivi la figura di questo personaggio fu utilizzata spesso a fini strumentali, da una parte accennando in senso negativo alla componente anti-vescovile, dall'altra evidenziando eccessivamente il suo tentativo di accordo con Venezia.

Oggi il nome Belenzani ci ricorda la titolatura di una delle principali vie del centro: fin dal Trecento tale contrada prendeva il nome da quella prestigiosa famiglia, "contrada dei Belenzani", ma verso la fine del XV secolo incominciò a diffondersi la denominazione di "contrada larga", sostituendosi a quella precedente. Fu solo nel 1907 per iniziativa di Desiderio Reich, docente ginnasiale studioso di storia e consigliere comunale, che fu proposta ed approvata l'odierna titolatura "via Rodolfo Belenzani". ■

La guerra che verrà non è la prima. Grande Guerra 1914-2014



Al Mart di Rovereto, dal 4 ottobre 2014 al 20 settembre 2015

di Flavia Fossa Margutti

In occasione della ricorrenza del Centenario della Prima guerra mondiale, il Mart per questo autunno 2014 si misura con il più difficile, travagliato e scabroso dei temi, e lo fa facendosi carico non solo del racconto della storia, ma anche dell'esposizione articolata di alcune delle verità che lo contraddistinguono.

Un progetto che ha richiesto – come sottolinea Cristiana Collu, direttrice del Mart – «non solo oggettività e distanza ma partecipazione e chiarezza. Non basta non volere la guerra e desiderare la pace». È questo in sintesi il messaggio che muovendo dalla celebre poesia di Bertolt Brecht, «La guerra che verrà non è la prima. Prima ci sono state altre guerre. Alla fine dell'ultima c'erano vincitori e vinti. Fra i vinti la povera gente faceva la fame. Fra i vincitori faceva la fame la povera gente egualmente», il Museo di Rovereto prova a trasmettere, raccontando una storia da cui scaturisce un intenso viaggio che affonda le

sue radici in quella guerra, ritrovandosi nella più tragica storia recente.

La mostra sviluppa il tema adottando molteplici punti di vista e toccandone anche gli aspetti più sensibili e delicati. Un percorso in cui l'arte si confronta con la storia, la politica e l'antropologia. L'esposizione non segue un preciso filo cronologico, non costruisce un calendario di tutti gli avvenimenti bellici, ma cerca di dimostrare come tutte le guerre siano uguali e, allo stesso tempo, come ogni guerra sia diversa.

Una mostra in cui l'arte entra in contatto con il quotidiano e i capolavori delle avanguardie dialogano con la pro-

paganda, con un percorso arricchito da materiali di archivio, testimonianze e reportage.

Installazioni, disegni, incisioni, fotografie, dipinti, manifesti, cartoline, corrispondenze, diari si misurano con sperimentazioni artistiche più contemporanee, installazioni sonore, narrazioni cinematografiche: documentari originali, video e film. Esposti in mostra anche molti reperti bellici originari impiegati nella Prima guerra mondiale: ogni oggetto porta con sé una sua storia e il loro ritrovamento è il capitolo più recente di una vicenda che pur essendo lontana 100 anni è ancora attuale.

L'allestimento, realizzato da Marti Guixé, riconosciuto designer spagnolo, mescola le due anime, storica e contemporanea della mostra, costruendo un palinsesto che tiene insieme follia, disordine ritmo, luce e speranza.

Alle ricerche della contemporaneità



Tappeto afghano, Tappeto Amman Ullah Khan (1892-1960)
(CooperAction Onlus)



Paolo Ventura, Un reggimento che va sottoterra, 2014 (Courtesy dell'artista)



Qui sopra: Fortunato Depero, Guerra-festa, 1925
(Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma)

Nella pagina a fianco: Gino Severini, Cannoni in azione, 1915 (Mart, Collezione VAF-Stiftung)

è affidato il compito di amalgamare e scandire il percorso e i tempi della visita. Ne scaturisce una visione trasversale che tiene conto dei punti di vista della storia, dell'arte e del pensiero contemporaneo. Un racconto sulla guerra e della guerra. Un intreccio fatto anche di capitoli dedicati ad alcuni protagonisti tra cui i soldati, le donne, i bambini, le figure di riferimento sociale come i medici, gli intellettuali e gli artisti.

La mostra racconta attraverso le opere, molte delle quali provenienti dalle collezioni del Mart, la storia di quegli artisti che la guerra l'hanno vissuta e raccontata. Esposte opere di **Giacomo Balla**, **Anselmo Bucci**, **Fortunato Depero** e **Gino Severini**, e provenienti dalle più importanti collezioni nazionali e internazionali sono presenti dipinti e disegni di **Max Beckmann**, **Marc Chagall**, **Albin Egger-Lienz**, **Adolf Helmberger**, **Oswaldo Licini**, **Arturo Martini**, **Pietro Morando**, **Mario Sironi**. Il percorso è arricchito dai lavori di registi dell'epoca come **Filippo Butera**, **Segundo de Chomón**, **Abel Gance**.

Nel percorso espositivo è presente inoltre un approfondimento dedicato al fotografo cecoslovacco **Josef Sudek**.

La mostra al Mart presenta inoltre alcune opere e installazioni totalmente inedite al pubblico italiano come la serie completa delle 15 xilografie di **Sandow Birk** che misurano oltre due

Mart

metri e mezzo l'una. La grande e celebre installazione *In Flanders Fields* di **Berlinde de Bruyckere** presentata per la prima volta accanto alle fotografie storiche che l'hanno ispirata, provenienti dell'archivio fotografico del In Flanders Fields Museum di Ypres (Belgio). Sono inoltre esposti l'intera serie *House beautiful bringing the war home* di **Martha Rosler**, una tra le più note riflessioni sul rapporto fra guerra e media; *Atlantic Wall* di **Magdalena Jetzova**, un'installazione fotografica sui bunker della Seconda guerra mondiale, ispirata ai testi del filosofo francese Paul Virilio e l'installazione *Picnic o il buon soldato* di **Fabio Mauri** con la quale l'artista aveva creato una sorta di natura morta utilizzando reperti originali e di uso comune del periodo bellico.

Paolo Ventura, già ospite della Casa d'arte futurista Depero nel 2013, ha realizzato per questa importante occasio-

ne una grande installazione fotografica dal titolo "Un reggimento va sottoterra" composto da oltre 300 autoscatti dell'artista travestito da soldato.

Infine, sarà esposto per la prima volta dopo il recente restauro, il capolavoro di **Fortunato Depero** *Guerra-festa*, proveniente dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

In occasione della mostra al Mart sono inoltre stati restaurati preziosi documenti d'archivio, opere, manifesti e reperti della Prima guerra mondiale provenienti dal Museo dell'aeronautica Gianni Caproni di Trento, dal Museo Civico del Risorgimento di Bologna, dalla Soprintendenza per i beni architettonici e archeologici della Provincia autonoma di Trento e dalla Soprintendenza per i beni storici, artistici e etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso (Collezione Salce).

Il Mart si è avvalso della collaborazione di numerose Istituzioni come il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto; l'Ufficio Beni archeologici della Provincia di Trento; la Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso; il Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Trento; il Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento. ■



Mart – Rovereto

La guerra che verrà non è la prima.
Grande Guerra 1914-2014
4 ottobre 2014 – 20 settembre 2015

Casa D'Arte Futurista Depero – Rovereto

Calpestare la guerra
11 ottobre 2014 – 1 marzo 2015

Galleria Civica – Trento

Afterimage. Rappresentazioni del conflitto
26 ottobre – 2 febbraio 2015

Mart

tel. 0464 438887
Numero verde 800 397760
info@mart.trento.it



Biblioteca

a cura di Silvia Vernaccini

Piergiorgio Reggio, *Lo schiaffo di don Milani*



Il Margine,
Collana "Orizzonti",
Trento, 2014, pp. 134,
euro 14

Non si tratta di una biografia di don Lorenzo Milani, sacerdote, educatore e scrittore toscano, una figura assai controversa nella Chiesa cattolica degli anni Cinquanta e Sessanta così come confermano anche i numerosi scritti, bensì di una rilettura della sua eredità. Affermazioni come «avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio...» suonano come uno schiaffo al cattolicesimo. Nominato priore della parrocchia di Barbiana, piccolo borgo montano della Toscana, fonda una scuola a tempo pieno orientata alla presa di coscienza sociale e civile, in grado di mettere al centro dell'educazione chi impara e non la conoscenza posseduta da chi insegna. Tra le denunce di don Milani, infatti, così come dichiara Piergiorgio Reggio, pedagogista e tra i fondatori dell'Istituto Paulo Freire, v'è quella che «la selezione

a scuola serve a mantenere una società ingiusta dove chi sa comanda e impedisce agli altri di sapere».

Luigi Sardi, *Il Trentino nella Grande Guerra*



Curcu & Genovese,
Trento, 2014,
pp. 430, euro 16

Seguire passo passo lo sviluppo degli eventi e raccontarli il più obiettivamente possibile è proprio nello stile di Luigi Sardi, giornalista trentino e già inviato speciale del quotidiano "L'Alto Adige". I suoi libri risultano infatti precisi saggi di storia locale - così come questo suo ultimo lavoro - una cronaca che riprende il dramma dell'entrata in guerra della nostra gente dall'agosto 1914, a seguito dell'assassinio dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo, al maggio 1915 con la ritirata dei Serbi dall'Albania alla vigilia dell'offensiva austriaca. Vicende narrate attraverso la stampa trentina di quegli anni - quindi dalla cronaca allora contemporanea - che consente oggi all'autore un distacco professionale ed emotivo. "L'Alto Adige" (che si stampava a Trento), "Il Popolo" di Cesare Battisti, "Il Trentino" diretto da Alcide Degasper, "Il Risveglio Tridentino" sono dunque gli strumenti utilizzati da Sardi per quest'opera davvero certosina. Un'analisi storica che si completa con un album fotografico in bianco e nero, in grado di restituire l'intensità di quell'inutile tragedia.

58

Settembre | Ottobre 2014 • Il Trentino

BIBLIOTECA

Mimma Ballardini, Nicola Mazzoldi, Monica Ronchini (a cura di), *La via dagli orti di Gardumo*

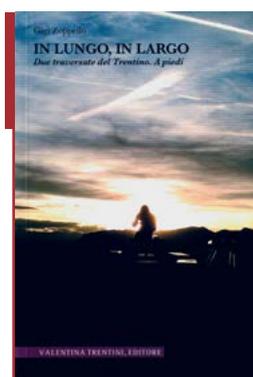
C'è proprio tutto quanto è utile e bello sapere riguardo alla passeggiata che da Nago - dalla stazioncina dismessa della MAR (1891-1936), la ferrovia Mori-Arco-Riva del Garda - arriva a Ronzo, alla quattrocentesca chiesa di San Michele, attraversando i fertili appezzamenti della Val di Gresta. È *La via dagli orti di Gardumo*, l'ottavo libro della collana "Antiche strade dell'Alto Garda", il progetto promosso dal MAG-Museo Alto Garda con i comuni di Riva del Garda, Arco e della Provincia autonoma di Trento. La collana, nata in collaborazione con le scuole e le associazioni culturali locali, si propone di restituire alla comunità le antiche strade che collegavano tra loro i comuni dell'Alto Garda. Anche questa pubblicazione, così come le altre che l'hanno preceduta, si suddivide in tre sezioni: la prima riprende l'area con lo sguardo del geografo, la seconda la racconta tramite la fotografia e infine la terza descrive il sentiero dal punto di vista storico-naturalistico. Agile e leggera nel suo formato, vale proprio la pena mettersela nello zaino e seguirne le indicazioni.



MAG-Museo Alto Garda e Gruppo
culturale Nago-Torbole, 2014,
pp. 96, euro 7

Gigi Zoppello, *In lungo in largo. Due traversate del Trentino. A piedi*

Forse a qualcuno, a parte gli amici che per qualche tratto lo hanno volutamente accompagnato, sarà capitato d'incontrare Gigi Zoppello, giornalista del quotidiano "L'Adige", camminare sulle strade di campagna o sui sentieri del Trentino, nella primavera del 2012. Ben 285 chilometri (circa 407.000 passi) da sud a nord (da Borghetto a Salorno), da est a ovest (da Primolano al Passo del Tonale) distribuiti su 16 giornate ed alla fine è nato questo libro. Non si tratta di una guida, bensì del riprendersi il piacere di conoscere e narrare la propria terra dal basso, con calma, camminando, parlando con la gente così come fecero non molti anni fa i grandi Gorfer e Fagnello, rispettivamente giornalista e fotografo. Nell'era dei Gps, delle mappe interattive, dei viaggi on-line... ecco che tornare a un libro che esalta l'escursionismo empatico, è forse uno dei segnali che rivela il bisogno dell'uomo d'oggi di "fare qualche passo indietro", di tornare ancora a camminare con il cuore.



Valentina Trentini
editore, 2014, pp. 224,
euro 14

Carlo Martinelli, *Campo per destinazione. 70 storie dell'altro calcio*

Speriamo che non si avveri il commento sarcastico del telecronista Stefano Bizzotto, nella prefazione a questo libro, per il quale tra 10 anni «ci accorgeremo che [per il calcio] il 2014 era molto meglio del 2024». È auspicio senz'altro comune, infatti, che il calcio torni ad essere sport e non sensazionalismo, torni cioè come ce lo racconta



Edizioni Incontropiede,
Venezia, 2014, pp. 126,
euro 13,50

in questo suo ultimo libro il giornalista Carlo Martinelli, sempre alla ricerca dei sottili, ma fondamentali legami tra sport e vita. Si capisce così la scelta del titolo, *Campo per destinazione*, ovvero quella fascia di terreno tra il campo da calcio e il pubblico, regno di guardialinee, arbitri porta, raccattapalle, panchine per calciatori e allenatori... insomma, tutto quel mondo a parte che consente divagazioni, sguardi laterali, riflessioni e, a Carlo, anche "memoria". Con freschezza e appassionata - talvolta emozionata! - competenza l'autore ci "pennella", "dribblando", 70 piccoli riquadri accomunati dal «mondo del pallone che fu» a «quel pallone, metafora di mille cose».



Gian Paolo Margonari e Franco de Battaglia,
Il sentiero di San Vili

San Vili «è innanzitutto un sentiero di memoria, di identità, di attenzione alle bellezze "minori" del paesaggio [...] è nato con la consapevolezza che la "dimensione montagna" non è solo alpinistica» e in questo caso non è neppure solo un sentiero di pellegrinaggio, sulle orme di San Vigilio, terzo vescovo di Trento, martire in Val Rendena. Questa guida, infatti, riedizione rivista della prima guida uscita nel 1988 sempre con il copyright della Sat, accompagna gli escursionisti da piazza Duomo

Temi, 2013, pp. 144, euro 10 (in vendita presso la sede della Sat: tel. 0461 981871)

di Trento a Madonna di Campiglio, passando per Spiazzo, luogo della lapidazione del santo. Questa volta, però, vengono proposti due percorsi: uno "Basso", meno faticoso, in 6 tappe (c'è pure una sua proposta di percorrenza con la mountain bike) e uno "Alto", con maggior dislivello e lunghezza, suddiviso in 5 tappe. Non mancano le pagine di cartografia e quelle delle informazioni utili, il tutto in un comodo formato "zainabile" (www.sat.tn.it/sanvili).

Fiorenzo Degasperi,
Passeggiare in Trentino-Alto Adige



«Le passeggiate, con il loro ritmo tranquillo, lento, passo dopo passo, in un mondo che sa soltanto correre verso l'ignoto, sono la misura dell'universo e del corpo» si legge nell'introduzione al nuovo titolo di Fiorenzo Degasperi. E i suoi libri sembrano proprio trasmettere il sereno equilibrio con la natura che va ad esplorare, l'ambiente che va a conoscere. Così, anche questa guida – 20 itinerari in Trentino e 15 in Alto Adige, godibili da famiglie con bambini così come da escursionisti esperti perché comunque sanno riservare piacevoli scoperte ed emozioni – svela una cultura, una geografia alpina ricca di fascino. Ogni itinerario, infatti, oltre alle informazioni tecniche indispensabili, a una chiara cartina (realizzata da TopMap di Trento) e agli invitanti scorci del/sul territorio, presenta i relativi approfondimenti legati al folclore, alla storia, all'arte... Proposte dunque da non perdere, considerando che sono fattibili nel corso dell'intero anno.

Curcu & Genovese, Trento, 2014, euro 16,90

Gianluca Daffi e Cristina Prandolini,
Diario Start

Ricomincia la scuola e, tra i diari, eccone uno speciale: è il *Diario Start*, ideato per gli alunni delle scuole elementari da Gianluca Daffi e Cristina Prandolini, due psicologi esperti in ambito psico-educativo e firma autorevole della Casa editrice Erickson di Trento. Grazie all'organizzazione delle sue pagine, a una grafica semplice e pensata per catturare l'attenzione, il bambino riesce innanzitutto a conquistare una certa autonomia nell'esecuzione dei compiti e nella scelta prioritaria delle materie, anche grazie a colorati e divertenti stickers; inoltre, senza particolare fatica, impara a fissarsi gli obiettivi mese per mese, a casa e a scuola, a pianificare lo studio per le singole verifiche e ad appuntarsi magari anche qualche pensiero personale. Ma non si spaventino bambini, genitori o educatori, perché nel *Diario* c'è anche lo spazio per il gioco, accompagnato dalle simpatiche figure di Lesto la Volpe, Raffa la Giraffa, Memoria l'Elefante e Polidoro il Castoro disegnate da Enrico Bortolato.



Erickson, Trento, 2014, euro 14,50



Maurizio Ludovici, *L'ultima suddita*

L'ultima suddita è una storia che dura cinque giorni di novembre, ma in realtà è il racconto di una vita, quella del protagonista Lucio Masci, generale dell'Esercito italiano ormai in pensione, che s'intreccia nei ricordi con quella delle persone incontrate e amate; su tutte Astrid, "la morosa" sudtirolese alla quale si era legato quand'era tenente degli alpini. È, ancora, un "viaggio dell'anima" tra i ricordi di un Impero austro-ungarico destinati ad essere sepolti assieme alla amata Astrid. Con un linguaggio severo, attento, che sembra perdere un po' il controllo solo nei flash introspettivi, l'autore intercala citazioni letterarie e rimandi alla società del Tirolo storico; al termine, però, il lettore non sa quanto la bella Astrid sia stata un pretesto per una *recherche* proustiana o quanto piuttosto un modo per sfogare un amore intenso, perso il quale la vita non ha più scopo.



Praxis, Bolzano, 2013, pp. 96, euro 15

Carla Festi, Nicolao Merker,
Il vento della storia. Ritratti di famiglia a Villa Clementi

Carla Festi, nata a Trento e insegnante all'Università di Innsbruck di lingua italiana e traduttologia, è l'autrice, insieme a Nicolao Merker discendente diretto di Bernhard Jülg (1888-1975), scrittore e firma della rivista di cultura tirolese "Der Brenner", del libro *Il vento della storia. Ritratti di famiglia a Villa Clementi*. Un libro complesso, dalla valenza sia storica che letteraria, suddiviso in cinque parti che ripercorrono le biografie delle principali figure famigliari che si muovono in



quel territorio che oggi è l'Euroregione, composta da Trentino, Sud Tirolo e Tirolo. Una storia tra Otto-Novecento ricostruita anche grazie al contributo delle immagini, molte inedite, provenienti dagli archivi privati di famiglia e dalla Fondazione Museo storico del Trentino. Affascinante risulta pure la lettura delle pagine del romanzo incompiuto di Jülg, *Kudewah/Soffio di vento*, ambientato sullo sfondo dei moti rivoltosi del 1848.

Stampalith, Trento, 2013, pp. 414, euro 25

Horizon 2020: programma europeo per la ricerca e l'innovazione



HORIZON 2020 è lo strumento di finanziamento alla ricerca scientifica e all'innovazione della Commissione Europea che mette a disposizione 70,2 miliardi di euro in 7 anni (operativo dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2020).

Programma a gestione diretta della Commissione europea, Horizon 2020 integra in un'unica cornice i finanziamenti erogati in passato dal 7° Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, dal Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP) e dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (IET) e mira a coprire l'intera catena della ricerca, da quella di frontiera allo sviluppo tecnologico, alla dimostrazione e valorizzazione dei risultati fino all'innovazione, che permea l'intero programma.

Horizon 2020 è strutturato su tre Pilastri (che hanno al loro interno programmi e temi di ricerca specifici) e su cinque programmi trasversali.

I pilastri riguardano:

1. Eccellenza scientifica: si prefigge quale obiettivo di incrementare la qualità della base scientifica europea, sostenendo le migliori idee, sviluppando talenti in Europa, fornendo ai ricercatori l'accesso alle migliori infrastrutture di ricerca e rendendo l'Europa un luogo attraente per i migliori ricercatori del mondo.

2. Leadership industriale: intende fare dell'Europa un luogo più attraente per investire nella ricerca e nell'innovazione (compresa l'innovazione ecologica), promuovendo attività strutturate dalle aziende. Si prefigge di portare grandi investimenti in tecnologie industriali essenziali, favorire il potenziale di crescita delle aziende europee fornendo loro livelli adeguati di finanziamento ed aiutare le PMI innovative a trasformarsi in imprese leader a livello mondiale.

3. Sfide della società: rispecchia le priorità strategiche della strategia Europa 2020 e affronta grandi preoccupa-

zioni condivise dai cittadini europei e di altri paesi. Un approccio incentrato sulle sfide riunisce risorse e conoscenze provenienti da una molteplicità di settori, tecnologie e discipline, fra cui le scienze sociali e umanistiche. Si intendono coprire attività che interessano l'intero ciclo di vita dalla ricerca di base al mercato, con un nuovo accento sulle attività connesse all'innovazione, quali le azioni pilota, le dimostrazioni, i test a sostegno e allo svolgimento di gare d'appalto, la progettazione, l'innovazione sociale e la commercializzazione delle innovazioni.

Il finanziamento si concentrerà sulle seguenti tematiche:

- Salute, cambiamento demografico e benessere
- Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bioeconomia
- Energia sicura, pulita e a basso consumo
- Trasporti intelligenti, ecologici e integrati
- Azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime
- L'Europa in un mondo che cambia: società inclusive, innovative e riflessive





- Società sicure: tutelare la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini.

I cinque programmi trasversali sono:

- Diffusione dell'eccellenza e ampliamento della partecipazione
- Scienza con e per la società
- Azioni dirette non nucleari del Centro Comune di Ricerca
- Istituto europeo di Innovazione e Tecnologia
- Euratom

Chi può partecipare

Possono partecipare tutte le persone fisiche o giuridiche (es. imprese, piccole o grandi, enti di ricerca, università, ONG, ecc.) indipendentemente dal loro luogo di provenienza. Possono partecipare anche entità senza personalità giuridica, a patto che sussistano le seguenti condizioni:

- i rappresentanti delle organizzazioni devono provare di avere la capacità di assumere obblighi legali con la Commissione europea (firma dei contratti);
- il proponente deve offrire garanzie per la protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea equivalenti a quelle offerte da una 'persona giuridica' e in particolare, disporre della medesima capacità operativa e finanziaria.

Come identificare il bando idoneo alla propria idea progettuale.

I bandi vengono pubblicati dalla Commissione europea sul sito ufficiale di Horizon 2020, il Participant Portal <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>

Nella sezione Funding Opportunities sono disponibili tutti i bandi aperti, selezionabili in base alla tematica d'interesse. Il sistema permette di fare una ricerca anche per singolo topic (specifico tema di ricerca di un bando) tramite parola chiave, nella sezione search topic.

I bandi sono caratterizzati da due tipi di approccio:

- **approccio bottom-up** dove il proponente è libero di presentare il proprio argomento di ricerca (nel rispetto dei principi etici di Horizon 2020 e nel rispetto delle condizioni poste dal Programma di lavoro del bando);
- **approccio top down** dove è la Commissione europea a vincolare gli argomenti su cui fare ricerca, identificati dai temi presenti nei diversi Program-



mi di lavoro. I temi di ricerca con approccio top-down sono tutti gli altri temi (quelli non bottom-up), presenti principalmente nei pilastri "Leadership industriale" e "Sfide della società".

Il Programma di lavoro (Work Programme - WP)

Al lancio dei bandi viene reso disponibile sul Participant Portal il Programma di Lavoro (Work Programme - WP). Nel WP si trovano gli argomenti di ricerca e tutte le informazioni sul bando: criteri di ammissibilità, tipo di partenariato richiesto, specifiche sul budget, indicazioni sulle azioni di finanziamento ecc.). Il WP è disponibile nella pagina del bando sul Participant Portal. ■

Curiosità

Il nome "Horizon 2020" è il vincitore della competizione on-line lanciata dalla Commissione europea "You Name it" per dare un nome al futuro programma per la ricerca e l'innovazione. Le vincitrici sono 2 donne: Marcela Endlova, un'insegnante della Repubblica Ceca e Beata Zyngier, insegnante anche lei ma polacca. Il premio? Un viaggio a Bruxelles per partecipare alla "European Innovation Convention" che si è svolta a dicembre 2011.

Maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

Contact Point Nazionale:

<http://www.apre.it/eventi/2014/ii-se-mestre/fch-hydrogen/>

Trentino e Marche scoprono la formazione professionale tedesca



La Giunta provinciale ha approvato la partecipazione della Provincia autonoma di Trento al progetto CHANGE “Raising awareness and competences to manage innovation and transition” promosso dalla Regione Marche e rientrante nel programma d’azione comunitaria di apprendimento permanente, programma settoriale Leonardo da Vinci - azione Mobilità - misura Mobilità per professionisti nell’ambito dell’istruzione e della formazione professionale (VETPRO).

Grazie a tale progetto si sono realizzate, a partire dalla primavera 2014, tre esperienze di mobilità, di una settimana ciascuna, in Spagna, Austria e Germania. Tali esperienze sono state rivolte a responsabili della programmazione/progettazione e gestione formativa degli enti pubblici e delle agenzie di sviluppo regionali, delle associazioni di categoria e delle parti sociali per la pianificazione della formazione e dell’orientamento professionale nelle imprese, nonché ai consulenti per l’orientamento e ai responsabili delle risorse umane nelle imprese. Per il Trentino hanno partecipato attivamente alle visite 4 esperti in rappresentanza del Servizio Europa, del Servizio istruzione e formazione del se-

condo grado, Università e ricerca e di Trentino Sviluppo. In particolare, l’ultima sessione di mobilità svoltasi dal 15 al 19 settembre è stata coordinata dal partner tedesco “Arbeit und Leben”, un’agenzia di mobilità transnazionale con sede ad Amburgo. I partecipanti trentini hanno potuto approfondire la conoscenza del “duales System” tedesco ovvero il sistema di formazione professionale locale caratterizzato da una sinergica interazione tra il mondo della formazione e quello delle imprese. L’apprendimento delle competenze professionali nel sistema duale si basa, infatti, sulla combinazione di teoria e pratica, di conoscenze ben strutturate e della capacità di agire autonomamente. La scuola professiona-

le e l’azienda sono entrambe incaricate della formazione: il giovane frequenta per uno o due giorni la scuola e lavora nei giorni restanti in azienda. Il punto di forza del sistema è che lo studente gode fin da subito di una retribuzione, seppur ridotta, in conseguenza di un contratto di lavoro stipulato preliminarmente all’avvio del percorso formativo e che, nella maggioranza dei casi, viene regolarmente assunto come dipendente dell’azienda al termine del percorso stesso. Si tratta di una cosiddetta “best practice”, ovvero di un modello da importare e per quanto possibile imitare, che è la ragione tra il resto degli alti livelli occupazionali di cui gode lo Stato tedesco e della sua economia trainante nel contesto europeo.

Le visite effettuate nel corso dell’esperienza di mobilità del progetto hanno puntato a far conoscere i differenti attori che contribuiscono al funzionamento complessivo del sistema duale, quali le Camere di Commercio e Artigianato, gli Enti formativi pubblici e privati e le strutture dedicate all’Orientamento al lavoro giovanile. ■



EUROPA PER VOI



IN PARTENZA PER L'EUROPA 2014

Giovedì 13 novembre si svolgerà a Trento l'evento annuale "in partenza per l'Europa", giornata informativa dedicata alla presentazione delle opportunità di studio, lavoro o stage all'estero offerte dall'Unione europea e da varie istituzioni trentine. Organizzato dal Servizio Europa della Provincia autonoma di Trento, con il Centro di Documentazione Europea ed Europe Direct Trentino, l'iniziativa si articola in una *mini fiera* delle opportunità, con stand tematici (studiare, lavorare e attività di volontariato), dove ciascun Ente partecipante mette a disposizione del pubblico materiale informativo e personale esperto e uno spazio *incontri* dedicato agli approfondimenti con esperti di settore e referenti dei programmi. In particolare, in occasione dell'evento finale di chiusura dei progetti PreMo e Track a cui la Provincia partecipa, si svolgeranno una serie di workshop aperti a un pubblico interessato a progettare iniziative di mobilità e anche a persone richiamate dal poter conoscere come saranno valutate le proprie esperienze all'estero.

13 novembre 2014, ore 10-19

Sala di Rappresentanza e Sala Rosa

Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, Piazza Dante - Trento

Per saperne di più: <http://www.europa.provincia.tn.it/> ■

in
partenza
per l'Europa

13 novembre 2014, ore 10 - 19

Sala di Rappresentanza e Sala Rosa
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Piazza Dante - Trento

5ª giornata informativa dedicata alla presentazione delle opportunità di studio, lavoro e stage all'estero offerte dall'Unione europea e da varie istituzioni trentine
STAND TEMATICI con materiale informativo
INCONTRI di approfondimento e TESTIMONIANZE



2015 ANNO EUROPEO DELLO SVILUPPO

Il prossimo anno è stato proclamato "Anno europeo dello sviluppo" con il motto «Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro». Gli obiettivi dell'Anno saranno informare i cittadini sulla cooperazione allo sviluppo dell'Unione e degli Stati membri e sui risultati conseguiti; promuovere la partecipazione diretta e l'interesse attivo dei cittadini dell'Unione; aumentare la consapevolezza dei benefici della cooperazione allo sviluppo dell'UE. Sono previste campagne di informazione e comunicazione a livello UE, integrate da iniziative ed eventi realizzati dagli Stati membri.

Dal 1983 un anno europeo ogni anno. Il primo, nel 1983, è stato dedicato alle piccole e medie imprese (PMI) e all'artigianato.

Da allora ogni anno l'Unione europea sceglie un argomento specifico con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini a certi temi e incoraggiare il dibattito e il dialogo tra i paesi europei e al loro interno.

Per saperne di più: http://europa.eu/about-eu/basic-information/european-years/index_it.htm ■

PROGRAMMA DI TIROCINI PER PERSONE CON DISABILITÀ

Il Parlamento europeo offre tirocini retribuiti alle persone con disabilità con l'obiettivo di agevolarne l'integrazione sul posto di lavoro offrendo loro una proficua esperienza di lavoro. I tirocini sono di 5 mesi a partire dal 1 marzo 2015 e si rivolgono sia a persone in possesso di un diploma universitario o di un istituto equivalente che a persone con qualifiche inferiori al livello universitario. Le date di inizio del tirocinio sono fissate l'1 marzo e l'1 ottobre di ogni anno e le scadenze per la presentazione delle candidature sono, rispettivamente, il 15 ottobre e il 15 maggio. I tirocini sono disponibili principalmente a Bruxelles e a Lussemburgo.

Per saperne di più: http://www.europarl.europa.eu/traineeships/traineeship_programme_disability_it.htm ■





WWW.PROVINCIA.TN.IT



IL TRENTINO DIGITALE

SFOGLIA LE PAGINE CON UN CLICK E ACCEDI AI CONTENUTI MULTIMEDIALI

